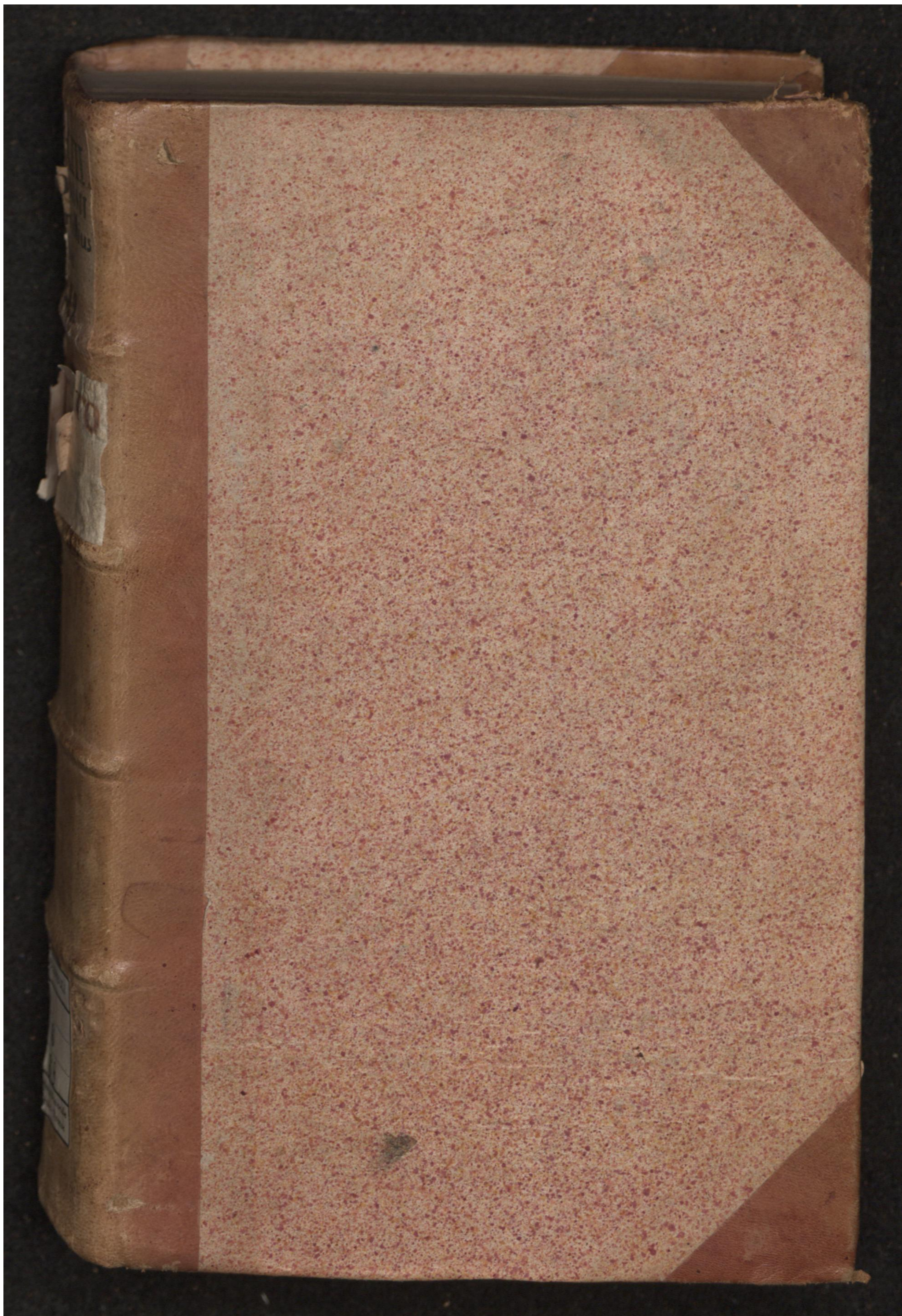
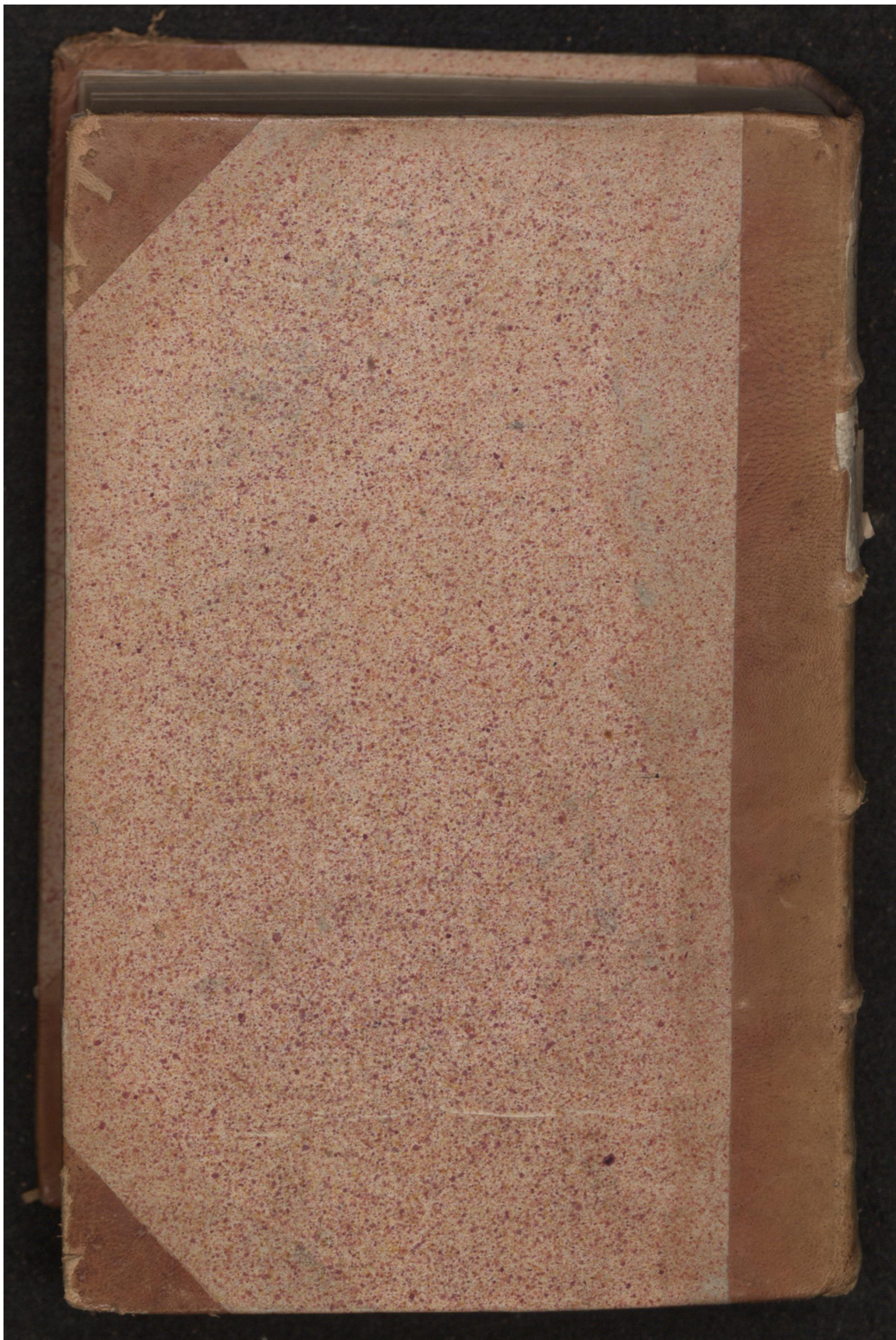
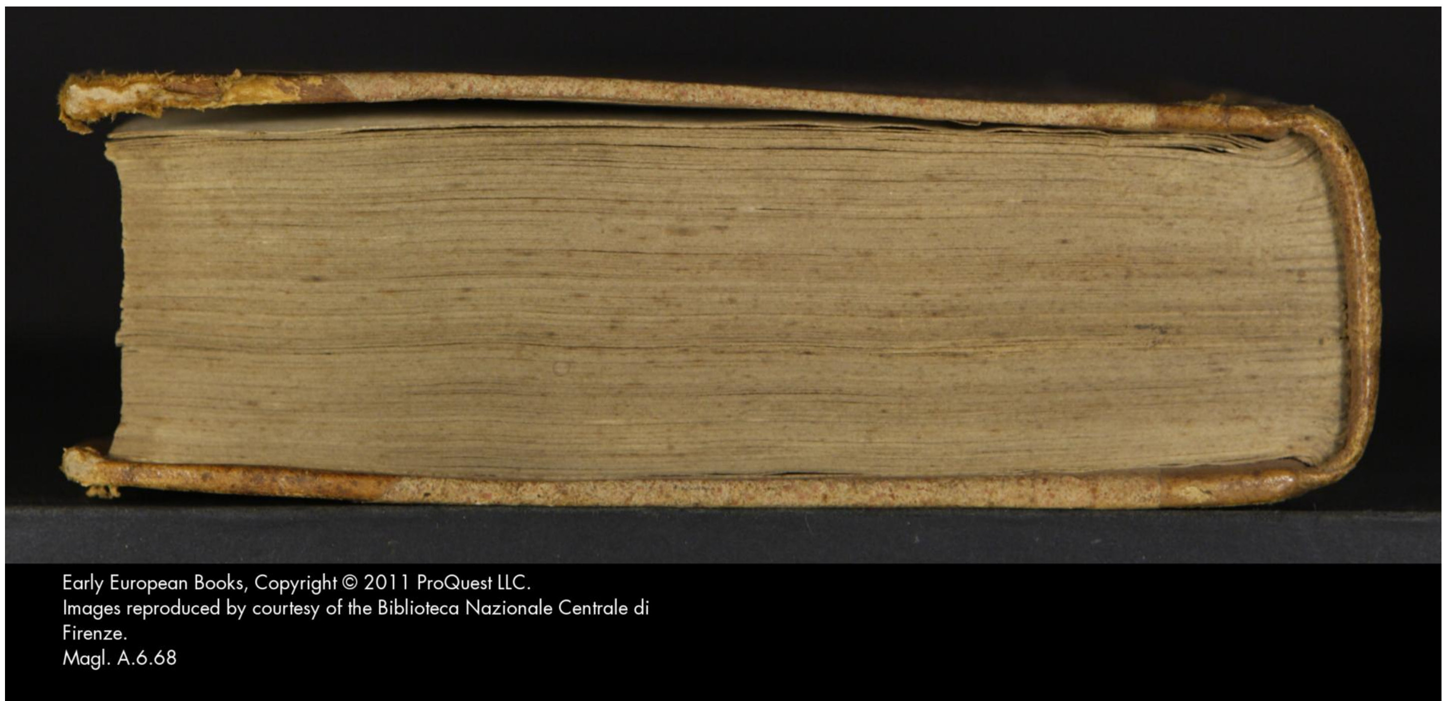



XXXXIII
ANTONINI
Curam illius
habe
1482
INCUNABULI
6
68
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze









FRATRIS CHERVBINI MINORVM ordinis ad Iacobum de bõgannis ſpiritualis uite compendioſa regula quedam hec eſt.

QVICVNQVE HANC REgulam ſecuti fuerint: pax ſup illos et miſericordia. Queſte parole ſono delgran tronbetto di ieſu criſto paulo: Lequali in uulgare dicono coſi. Ogni pſona laquale ſequitera et obſeruera queſta regola: hara la miſericordia et la pace di dio ſopra diſe Queſta ſententia poſſo attribuire et apropriare ſecondo el mio iudicio et parere a queſto preſente tractato et breue ſermone. Nel quale ſono alcune regole appartenenti al uiuere chriſtiano et ſpirituale: lequali regole ſono tãto ſalutifere et utile: che ſanza alchuno dubio ogni perſona che le obſeruera hara la pace et lamiſericordia di dio ſopra diſe ĩ queſta uita p gratia et nellaltra per gloria in ſecula ſeculorũ. Amen.

Priegoti figluol mio benedecto dilectati ſpeſſe fiate di leggere queſto libro et diriza la uita tua come ineſſo ti ſinſegna: pche ſpero ſe coſi farai in ogni uirtu et perfectione uerrai apoco a poco per camino ordinato. Lo nome di queſto tractato o uero libro uoglio cheſia queſto: cioe regula



di uita spirituale: transcorrendo la diuina scriptura truouo septe regole utilissime a ciascheduna psona quale desidera uiuere spiritualmente: La prima si dice cogitatione: la seconda affectione: la tertia locutione. la quarta operatione. la quinta conuersatione: la sexta oratione: la septima mundificatione ¶ LA PRIMA REGO

¶ LA DECTA COGITATIONE

¶ CIrca la pria regola decta cogitatōe cio e che ha a regolare et dirizare lecogitationi et pensieri nostri: Nota tu anima diuota che tre maniere dipēsieri sitrouano cioe uani uitiosi et uirtuosi

¶ LA PRIMA MANIERA DIPENSIERI

¶ Epensieri uani sono quando la persona pensa et cogita nelle chose mondane come sono guerre mercatantie stati temporali et altre cose simili di questo misero et caduco mondo:

¶ LA.II.MANIERA DI PENSIERI:

EPensieri uitiosi sono quando lapersona pensa cose disoneste carnali et īmonde: Quando pēsa di uendicarsi de suoi inimici O uero pensa che habbino alchuno male Pensa di supchiare lisua pari in istato mondano et altre chose simili dalchuno altro peccato Queste due maniere di pensieri lanima spirituale debbe cacciare il piu presto che puo dalla sua mente perche in essi dimo



rando e gran pericolo che se nellanimo suo deli berassi mettere inoperatione quello peccato che con lanimo pensa offenderia iddio solo conque sto malo pensiero et aggrauerria la sua consciẽ tia: Adunqua tu anima diuota sia presta et solle cita a cacciare uia tali mali pensieri della mẽte tua acciochè dimorando non sia intossicata dal dimonio tuo mortale inimico

⁋AMAESTRAMENTO VTILE:

⁋Et accio che possi uirilmente mondare la tua mente da ogni mala cogitatione chome dice el glorioso Ieronimo et lo diuino Augustio ricor ri et pensa al dolcissimo signore Iesu cristo cru cifisso. Nota se ti uiene pensiero di suꝑbia pen sa quanto fu la sua humilita : laquale uolse per te hauere che era dio et fecesi huomo Era signo re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu perosamente morire con tanti obrobrii et uitu perii. Se tiuiene pensiero dinuidia et odio pẽ sa la sua carita et amore che non solo ꝑ li suoi a mici ma ancora per li inimici mori et peressi in croce prego ildolcissimo padre. Se ti uiene pẽ sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac to et tu pensa alla sua grande patientia laquale hebbe quando fu crucifisso et passionato : et an chora pensa quanta patiẽtia ha usata uerso di te

ptanti peccati et tradimēti equali hai facti con
tro la ſua diuina maeſta che hareſti meritato la
morte: et eſſo benigniſſimo pure tha perdonato
per la ſua mercede. Se ti uiene penſieri di a
uaritia penſa la ſua grande pouerta: che nudo
uolſe morire naſcere et uiuere. Se tiuiene pen
ſieri di goloſita et di corporale dilectatōe et di
carnali piaceri: Penſa che epſo per te uolſe ſten
tare et affannare caminando per lo mondo ſcal
zo trentatre anni: Et finalmente hauendo in cro
ce ſete fu abeuerato daceto miſticato con fele et
mirra amariſſima Adunqua ſe tale et tanto ſi
gnore uolſe per te tanto ſtentare hor ſarai tu tā
to ingrata o anima chriſtiana che perſuo amore
non ſtenti un pocho di tempo abſtenendoti da
queſti tali dilecti: et maxime penſando che per
eſſi terreni piaceri liquali tu diſprezi ti ſono ap
parecchiati in paradiſo piaceri et gaudii eterni:
Stultitia grande et follia certamente ſi debbe
exiſtimare perdere tanti grandi beni per choſi
piccoli et tranſitorii et diſoneſti piaceri

LA TERXA MANIERA DI PENSIERI.

Li tertii penſieri ſi chiamano uirtuoſi cio e/
quando la perſona penſa choſa che ſia ſeruitio

di dio salute et utilita dellanime: Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo perche chome larbore hauendo laradice uerde et fresca si conserua tutta ī fogle uerdi et fiori et fructi. Chosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri: si conserua in buone parole et operationi miglore. Et si come larbore si secca tutta et nō puo ꝓducere fructi buoni hauēdo laradice secca: chosi lanima laquale non si exercita in buoni pensieri presto lassa ogni ben fare

¶ SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE

¶ Per tenere adunqua tu anima la mente tua in continuo buono pensiero et in continua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare et pensare. La prima e la moltitudine delli beneficii liquali ha conceduto iddio ad noi per sua mercede et benignita et non per nostri meriti Et aduengha che questi beneficii siano assai ymmo innumerabili: Tamen douemo spesso cinq; meditare et pensare

¶ LO PRIMO BENEFITIO

¶ Primo lobenefitio della creatōe sanza dubio se dio uolessi saresti pietra: uerme : et alta uile

creatura et chosi ciascuno dinoi. Epso per sua bonta ci ha creati creature rationali ad imagine et similitudine sua. hora se p infirmita perdessi una persona una mano o uno occhio: et uno medico losanassi quando lisaria tenuto. se diventassi pazo o insensato et uno medico lo facesse ricuperare losentimēto primo non lo ameria? certo si: O ingrata persona pensa che lo corpo cō tutti lisentimenti. sano. forte. gaglardo: et robusto non lo haresti se dio non teso hauessi dato: Lointellecto: discretione: memoria: uolōta: libero arbitrio che tutto ilmondo non ti puo perforza cōstrignere afare una chosa se tu non uuoi. Anchora tutte laltre parte intellectiue da dio glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bonta. Adunqua grande e questo primo benefitio se bene lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad amare seruire et ubbidire al tuo creatore:

¶LO SECONDO BENEFITIO.

¶Lo secondo benefitio e della cōseruatione che non solamēte dio glorioso tha uoluto dare loessere ma anchora ti uuole conseruare et mantenere nello essere che tha dato. Et guarda o anīa ratōale quāta e labōta didioche pcōseruare et mātenere lhuomo ha creato tutto el mondo cominciando dalla terra insino al cielo empyreo.

Laterra produce et fa per comandamento di dio tante chose belle a uedere: suaue a odorare: meli diose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare: et in tempo che siamo sani: et in tempo che siamo infermi tutto questo per nostra conseruatione et gouerno: Lacque sono create da dio in tanta uarieta quale e buona da bere quale da nauigare. producono tanta moltitudine et diuersita di pesci Tutto questo fa dio per nostro seruitio. Laria ancora con tanta moltitudine et uarieta duccegli pure ha facto iddio per noi:
Lo elemento del fuoco anchora cie molto necessario al nostro uiuere et pero lha creato iddio
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora per noi er in ciaschuno di loro ha posto uno angelo che continuamēte lo muoue et uolta accio che in questo modo noi et laltre creature che hāno uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo empyreo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue Ma dio lha creato per fare starui lanime beate et godere epianeti chome e/lo sole la luna et laltre stelle: Anchora dio ha creato quegli in nostro seruitio et utilita che mediante le loro influentie noi siamo nello essere nostro conseruati. Quando adunqua uedi tutte queste cose ricordati che sono doni et presenti: equali ti

fa ilglorioso iddio pertuo utile.

¶LO TERTIO BENEFITIO

¶Lo terzo benefitio e della redemptione ilquale e molto grande pensando che cō una sola parola che esso hauessi decta ciharebbe potuto saluare et liberare et ricaptare delle mani de demonii: harebbe potuto mandare p ricapto unaltra sem plice creatura:o uno angelo: Ma certamente p demostrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci: Era iddio feciesi huomo. Era signore fecesi seruo:era crea tore fecesi creatura. Era impassibile et immorta le fecesi passibile et mortale che uolessi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubbli gata ad una persona che ti racaptassi delle mani demori et turchi nō potendo te medesima recap tare: Certamente non mancho sei ubligata al dolce Iesu elquale te ha ricaptato colsuo pretio sissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo Iesu christo.

¶LO QVARTO BENEFITIO

¶LO quarto beneficio e della uocatione cioe che cia chiamati in stato di christianesmo: che esso ci haria potuto far nascere intra glinfedeli chosi noi saremo cani inimici di christo:ma certamen te la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo baptesmo: lacresma lasancta comunione: et gli altri sacramenti dellasancta chiesa continua pre dicatione et doctrina pli predicatori serui suoi.

Hor pensa figliuol mio: che tutti questi sacra menti tutta la scriptura sancta et tutte lepredica tioni sono doni didio ordinati per noi ingrati.

¶LO QVINTO BENEFITIO.

Lo quinto benefitio sichiama della glorificati one: Pensa bene o anima diuota pche cagione et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che dice elmaestro dellesentētie. Dio ha creato lacre atura rationale: acciochе essa gliserui: non che esso habbia bisogno di nostro seruitio: ma accio che conquesto ciuengha a dare lagloria del para diso. Dio adunq̃ ha aparechiato lagloria di uita eterna p donarla a tutte quelle psone che feruen temente loseruiranno. Et questa uita eterna e ha uere et possedere ogni bene et ogni piacere et di lecto. Impo che chi ha Iddio ha ogni bene: Lani mebeate hanno iddio. Adunque hãno ogni bene

¶AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

TV adunqua deuotissimo figliuolo mio ogni di pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie che ha concesse a te particularmētе et non esse re ingrato: ma spesso ringratia lasua maestade.

Obſerua queſto amaeſtramento non telo diſmẽ ticare: Ogni mattina quando ti lieui da riposar ti ſubito tinginocchia et diuotamente di queſte parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mhai facte: Anchora quando uai alla chieſa inginocchiati dinanzi a dio et di le ſimili parole: Quando ſtai alla meſ ſa o allo officio et diceſi gloria patri et filio et ſpiritui ſancto ouero ſinomina el dolciſſimo no me di Ieſu: et tu inchina la teſta et ringratia dio Similmente quando ſi moſtra elcorpo di criſto ringratialo di tanti benefitii: Quando ancora ſe nomina ilnome della glorioſiſſima uergine ma ria et tu inclina la teſta ringratiando dio et epſa et quanto piu ſpeſſo ringratii dio tanto piu eſſo ti creſcera et multiplichera le gratie et lidoni: che choſi chome le perſone delmondo faccendo piacere aduna pſona laquale e conoſcẽte diquel piacere fa creſcere lauolonta et lanimo di fargli ſempre meglo Et ilcõtrario ſe quella pſona fuſ ſi ĩgrata Coſi ꝓpriamẽte fa dio Adunq; ſpeſſo ringratia laſua maeſta che certamente eſſo ilme rita: Laprima choſa che dobbiamo penſare ogni di adunq; e lamoltitudine deſſi beneficii di dio

¶ LA SECONDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE

¶La ſeconda choſa che douemo penſare e la ui
ta et la morte di Ieſu chriſto noſtro ſignore per
che chome dice ſancto auguſtino queſta memo
ria ci difenſa da ogni contrario : Onde tu aĩa
contemplatiua ogni di penſa come el tuo ſigno
re uolſe nel ſacratiſſimo uentre della dolce ſua
madre Maria eſſere incarnato et noue meſi ineſ
ſo habitare Poi in capo de noue meſi uolle na
ſcere nudo pouero con pianto gridando chome
dice ſancto Bernardo dicẽdo.a.a.a. quaſi diceſ
ſi anima mia per te naſco: anima mia per te piã
gho:anima mia per te trouare io uengo: Poi pẽ
ſa che la ſua pouera madre loſaſcio in pouere fa
ſcie.et lactato che lhebbe non hauendo altro lo
miſſe in ſu lapagla nella mangiatoia del boue
et dellaſino. O ſommo re di uita eterna et per
che tãta pouerta ? certo anima non ꝑ altro ſe nõ
ꝑ noi ingrati et ſconoſcenti : Poi penſa alla ſua
circunciſione che eſſendo ancora piccolino doc
to giorni uolſe ſpargere ilſuo ſangue pretioſo:
preſto incomĩcio ſignor mio a patire ꝑ me: Poi
penſa come fu adorato et preſentato dalli magi
preſentato nel tempio dalla ſua madre quarãta
di dopo la ſua natiuita : Poi penſa che per ad
monitione angelica per non eſſere occiſo da he
rode in quella puerile eta uolle che fuggiſſe in

egypto patria di ſtrania gente: et christo con la dolce Maria foreſtieri habitorono ſepte anni cō tinui in quella patria aliena: Poi penſa quando torno a piede che pure allandare perche era pic colino lo poteua portare in braccio eſſa glorio ſa madre et alchune fiate Gioſeph ſanctiſſimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conue niua ire a piedi et ſcalzo: et pero non era ſanza faticha: Poi penſa che eſſendo grande didodici anni hauendo perduto la ſua dolce madre et tro uatolo nel tempio ritorno con eſſo ī caſa et ſtec te ſubgietto alli ſuoi comandamenti per infino alli trenta anni. Penſa che mentre che ſtecte in caſa li ſeruitii che erano neceſſarii incaſa liface ua humilmente: Et tamen era re et īperatore del mondo. O ſignore quanta humilita uoleſti ꝑ me uſare. Poi pēſa le infamie: detractōi: et mor moratōe cherano facte cōtro a eſſo ī tutto eltpō della uita ſua et altre ꝑſeueratōi et īſidie che li faceano eſuoi nimici et emuli: Poi o aīa diuota pēſa laſua amara paſſione et morte: uenduto co me uile ſchiauo ꝑ trēta danari dalſuo diſcepolo tradito faccēdo oratione nel orto tāto fu lagoni a dellaīo ſuo a pēſare atāti tormēti che ſudo tut to diſudore di ſangue che tutta laterra doue ſta ua īſanguīo del ſangue che gluſcia della ꝑſona

ſua ſanctiſſima. piglato con tanta furia : abban donato datutti gli appoſtoli: derelicto et laſcia to ſolo in mano delli cani giudei • Menato in caſa del primo pontefice decto Anna : et la con tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel lata Poi menato in caſa di Caipha et la fu ſpu tata quella ſua faccia dilicatiſſima bactuta uela ta o coperta per eſſere piu crudeli . La barba pelata: la bocca bactuta et inſanguinata: li cape gli per forza leuati: da Piero negato : Poi me nato in caſa di Pilato: et la fu accuſato chon tan ta falſita: coronato in quella teſta degna di co rona imperiale diſpine. Beffeggiato. Diſpregia to da Herode: Folle extimato: Et finalmente al la colompna legato : et tutto battuto per modo che tutto pioueua di ſangue. et poi admorte ſen tentiato. et con la croce al collo al monte calua rio menato et la fu crocifixo . O anima deuo ta riſguarda el tuo ſignore chome ſta in croce tutto dalla pianta delli piedi per inſino alla ci ma della teſta piagata . La teſta chome e dec to di ſpine coronata: Lequali erano tanto acute et pungenti che gli paſſorono per inſino al cer uello : La faccia ſputata : bactuta : et per le bactiture tutta enfiata. Glocchi uelati et co perti . La barba ſpelata:

La bocca insanguinata per li terribili colpi.
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili:
La lingua sua dolcissima et le labra sue īzucche
rate et abeuerate di fiele mirra et daceto amaris
simo Lo pecto aperto dalla crudele lācia Lema
no pforate cosi lipiedi dalli chioui grossi et spū
tati e tutta la sua gentilissima persona tormēta
ta: et sopra tutto lo suo cuore amaricatissimo p
dolore della sua afflicta etsconsolata madre. O
ingrata a me uilissima creatura signor mio tut
to questo non uolesti patire se non per li peccati
miei et di tutta lhumana generatione. Se tu aīa
diuota penserai bene questa uita sanctissima et
morte amarissima di Iesu christo mediāte lagra
tia sua abbonderai di molte lacrime o alchun so
spiro almeno farai: Et se non potessi ne lacrima
re ne sospirare humiliati et di signor mio io nō
merito p li peccati miei hauere tanta gratia che
io piangha la tua passione Questa humilita nō
sara manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto
di lacrime ¶ LA TERTIA CHOSA LA
QVALE DE PENSARE LA PERSONA
¶ La terza cosa laqual debbe lapsonapensare cia
schuno giorno e lasua ꝓpria uita et cōsciētia et
lisuoi peccati quāti sono stati grādi abbomina
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto punire

chome haresti meritato tu non saresti uiuo tanti sono stati li tradimēti che hai facti al tuo creatore Pensa adūqua ogni di alli tuoi peccati habbine dolore et rincrescimento ꝓposito et intentione ferma di non gli fare mai piu che questa e optīa medicina dell anima: Vnde nota che secondo la doctrina delli sancti theologi / quella pſona che hara contritione delli suoi peccati non possa essere dāpnata et sempre sta instato di gratia: Ma qual sia la uera cōtritiōe io te lo diro īfine di questo tractato: quale e quella pſona che ogni di nō faccia peccato: Et po pēsa ogni di li tuoi mali pēsieri et desiderii le tue parole supflue et nociue li tuoi acti et opere non lecite et di tutti renditene in colpa a dio et chon cordiale contritione dimandali misericordia et perdonanza confortati che la trouerrai.

LA QVARTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE

La quarta chosa da pensare e la morte che ogni pſona debbe gustare una uolta et forse sara piu presto che non credi che mediante questa memoria della morte molte cogitationi et pensieri mali passano alla persona et mutansi di male in bene: Et pero dice Giouanni climaco / che ad quella persona che si uuole saluare e / chosi

necessaria la memoria della morte come el pane Et il glorioso mio hieronimo dice: che leggier mente si uincono tutte le battagle quando sipen sa bene alla morte: Figliuolo mio dilectissimo adunque pensa che debbi morire: et alla morte nessuna chosa te aiutera se non ilbenfacto inuita tua fa bene et alla morte tua sarai contento

LA. V: CHOSA CHE SI DE PENSARE

LA quinta chosa dapensare e ilfinale et generale iudicio quando christo giudichera ilmondo. Et ogni persona laquale hara facto bene sara posta da mano dextra et chi hara facto male allamano mancha. Et in quel tempo nõ giouera ne hauere hauuto signoria ne riccheza ne forteza ne corpo rale belleza se non hauere facto bene. Fa bene a dunque et in quello di del giudicio sarai securo

LA. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

LA sexta chosa da pensare ogni giorno e lapena horribilissima dello inferno: laquale sara sanza rimedio et riposo alchuno et mai mai hara fine. Hor se tenere lapunta del dito nelfuoco pspatio duna aue maria saria pena intollerabile che fara ladolente psona che andra allo inferno che stara dentro al fuoco dalla piãta de piedi insino al ca po non perspatio duno giorno o uno anno o cen to o mille: ma ineternum: che mai piu nuscira.

Per uitare adũq; tãta orribilissima pena fa bene

LA SEPTIMA CHOSA LAQVALE DEBBE LA PERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pẽsare ogni di e la gloria del paradiso. Pẽsa che paradiso e cõgregatione dogni bene dogni diletto et piacere et dogni gaudio et allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore et dire conla bocca et sentire con lopera: et ancora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio: Pensa adunqua ogni di questa grãde gloria laquale te apparecchiata da dio che si come si portano leggermẽte tutte le fatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alchuna chosa temporale Maggiormente debbe lapsona portare ogni dura chosa per amore di dio et per guadagnare tanta grande gloria: Se adunqua el dimonio alchuna fiata ti dice tu haresti potuto hauere tale et tale piacere tale et tale dilecto tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio non li hauere: et esso mha preparato magiori piaceri: et dilecti che non sono questi et cosi mediãte la gratia diuĩa uĩcerai lo demonio che ti cõbatte. Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita

tioni due male et una buona distincta in septe:

¶SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONE

¶Circa laseconda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere dafectione si truoua no: cioe affectione temporale. carnale: et spirituale. Et tutte tre sono uitiose et p consequente si debono dalla mẽte nostra extirpare et eradicare

¶PRIMA AFFECTIONE

¶Affectõe tẽporale quãdo lapersona ama disordinatamente lasubstãtia corporale o alcunaltra chosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare ricchezza non si curerebbe offendere dio: Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti ĩgegnare damare la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire. Et se tu nonfussi ne uolessi essere persona religiosa: et pero ti conuiene hauere proprio sforzati dessere piatoso. et fa delle limosine alle persone bisognose: che chome dice christo nelsancto euãgelio Beate sono lepersone misericordiose pche a loro sara facta misericordia

¶SECONDA AFFECTIONE.

¶Affectione corporale e amare superfluamẽte eparenti amici et lo ꝓprio corpo per modo che

per loro amore lapersona non si cura disubidire in alchuno comãdamẽto didio et ancora questo e male Per extirpare questa affectione disordi nata comãda cristo nelsancto euangelio che noi dobbiamo hauere ĩ odio padre et madre et tutti lialtri parenti et amici: Questo sintende quãdo essi fussino contrarii alseruitio di dio et alla ob seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro prio anchora se ama disordinatamente quando la persona non uuole in alchune cose patire: ma cio che desidera li da. et ancora questo amore e malo Per exradicarlo e necessaria la penitentia et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu anima diuota dilectati di digiunare prima tutti edigiuni comandati dalla sanctachiesa: et poi o gni septimana una uolta almanco eluenerdi: Et laltro tuo mangiare o bere sia tẽperato et mode rato Lo dormire tuo sia uestito non inpiuma ne lenzuola di lino et almanco per cinqꝫ hore o sei secondo ti pare dhauere necessario: Lotuo uesti re sia sopra lacarne lana non lino Et ogni septi mana fa ladisciplina almanco elmercoledi et ue nerdi et ladisciplina sia per spatio duno misere re mei et una salue regina o cinqꝫ pater nostri se non sai el misere ne salue regina: Ognaltra peni tentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del sale cioe condiscretōe che nō sia su pchia: Ancora guardati di ueder quelle cose che dāno fantasie disoneste nellaīo: et cosi di non udire magiormēte dinon toccare ne anco praticare quelle cose che uedi che tinclinano a uiolare eltesauro inextimabile della sanctissima uirginita o castita: alla cōseruatione della quale metti ogni tuo spirito et studio et diligentia et pche tu nō basti a questo raccomādati a Iesu dolcissimo et alla suadolce maria sua madre et alli gloriosi sancti Ihoanne baptista et euangelista hieronimo et Catherina che essi ti sobuerranno.

LA TERTIA AFFECTIONE CHIAMATA SPIRITVALE:

LAffectione spirituale e quando la psona ama supfluamente elsuo pprio parere et lasua ppria liberta pero che piu crede a se medesima che ad tutti glhuomini che dicessino lo contrario. Et questa e una cosa molto pericolosa imperoche e principio di ruina et di cadimento della uita spirituale per tanto non credere troppo a te medesimo figluolo mio Ma peristare sicuro pigla questo amaestramento che loda sancto Giouanni Cassiano.

AMAESTRAMENTO VTILE ET BVONO

Truouati un padre spirituale che sia huō di

buona cõsciẽtia et appbato ĩuita spirituale et a
esso manifesta tutta latua uita cosi dibene come
di male: et in tutte lecose fa secondo el suo cõsi
glo: manifestagli tutte le tue cogitationi deside
rii del cuore: digli eltuo ueglare ieiunare orare
disciplinare uestire et tutte laltre chose della ui
ta tua et gouernati chome esso ti dira guarda di
nõ uscire della sua regola et nõgli occultare ne
gli nascondere alchuna cosa della cosciẽtia tua
credi piu allui che a te fa conto che cio che ti di
ce sia dallo spirito sancto et p consequente non
potrai errare. Di questo hauemo manifesto exẽ
plo nella diuĩa scriptura dello apostolo Paolo:
loquale aduenga che fussi huomo tãto excellen
te uolse idio che anania minimo ladmaestrasse
nella uita cristiana. Ancora la ragione dichiara
che si de fare cosi che se una arte meccanica cho
me e cucire radere et laltre nessuno huomo pre
sume di farla se prĩa non sta alla scuola p essere
ĩsegnato et admaestrato: Hor quãto magiormẽ
te lauita spirituale. niuna psona debbe presũme
re difarla se prĩa nõ e doctrinata dalcuna psona
expta et apbata Considerato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte asape che larte del ben
fare p le molte tẽptatõi diabolice lequali cõ grã
fatica sintendono maximamẽte che lo demonio

non solo tenta con lo male ma alchunevolte col bene et cosi sobto spetie di bene inganna la psona: Questi tali inganni del demonio tanto sobtili non si possono per miglore uia sapere: che riuelando ogni cosa alpadre spirituale come e stato decto Et chosi finisce la seconda

TERTIA REGOLA Chiamata locutione.

La tertia regola sichiama locutione cioe parlamento che la persona che uuole uiuere spiritualmente si debbe regolare non solo nella mente: ma anchora nel parlare: Et p tāto nota tu figluolo che si truoua tre maniere di plamēto cioe plare otioso uitioso et uirtuoso: ledue prime si debbono uitare La terza si de seguitare pche e utile et fructuosa.

PRIMA MANIERA

Otioso parlare e come dice sancto gregorio / Quando siparla alchuna parola sanza necessita o sanza utile o alchuno fructo: etquesto tale parlamento tanto dispiace adio che dice ilnostro signore Iesu christo nel sancto euangelio che nel di del giudicio si rendera ragione dogni parola otiosa: Nella uita delli sācti padri silegge che uno sancto porto in boccha una pietra continuamente per tre anni solo per farsi usanza inbocca a tacere Adunqua guardati dal parlare otioso se temi doffendere el tuo signore Iesu christo.

SECONDA MANIERA DIPARLARE

Vitioso parlare e quādo si parla disonestamē te dalchune ribalderie. et questo e gran pericolo perche come dice santo paulo li mali parlamēti et colloquii corrōpono ebuoni costumi: Ancora uitioso parlare e quādo lapersona bestemmia o dio o li sancti o quādo si giura o speriura lo nome di dio o delli sancti: ancora quando dice mē zogna o quando dice alcuna īfamia o altra mormoratione contro alchuna persona: o riporta alchune parole per lequali mette diuisione tra parēti et amici: o quādo e irata lapersona et ingiuria o dice uillania con male animo alla persona con laquale si corruccia: Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol uiuere spiritualmente. Ancora gran guardia debba lapersona porre sopra la ligua sua: perche la ligua non ha osso et fa rōpere lodosso. Innanzi adunq̧ che la parola tesca di bocca examiala bene et se tu uedi che sia contro a dio o contro al ꝓximo non la dire se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicēdola ācora tene pētirai

TERTIA MANIERA DI PARLARE

Virtuoso plare e laterza maniera diparlare et questa e quādo lapsona pla cose ptinēti allonor didio et utilita o necessita dise o del ꝓximo suo

Questo tale parlare sidebbe spesso fare cõ ogni persona spirituale: pche chome elfuoco sallumi na soffiando chosi parlando delli facti di dio cõ persona spirituale feruente desso iddio. Quando adunqua comodamente ti truoui con alcuna persona spirituale parla con essa che sempre sa prai piu: Anchora dilectati dileggere alchun libro spirituale perche dice sancto Bernardo. quãdo noi leggiamo alchuno libro spirituale sempre dio parla con noi: Quanto sara adunqua ardente et innamorato elnostro cuore plando con dio: Buoni libri alleggere p una psona nõ licterata sono questi: Climaco specchio della croce Lo monte della oratione Lo libro della patientia Trouate adunqua alchuno di questi libri et ogni di leggi alchuna chosa secondo ti piace et pare: Ancora dilectati andare a udire lepredicationi maxime da psone spirituali di sciẽtia illuminate pche nelle predicationi lapsonasempre guadagna alchun bene se lui uole: Almãco quel tẽpo che si spende a udire la predicatione e tutto meritorio: et cosi laffanno che mẽtre ua et uiene et alla predica sente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE.

La quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramẽto del glorioso Hieronimo Guardati nõ star mai otioso ma sempre fa alcu na cosa pche lotiosita et il pdere tẽpo e cagiõ do gni male et dogni imũditia Onde la sacra scrip tura dice che le psone di sogdoma et gomorra uẽ nero acõmettere tãta horribile abhominatõe p lotio loro et p istare tutto il giorno a pdere tẽpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprender dalli doc tori tre maniere doper si truouano nelle quali la persona exercitandosi sempre merita cioe. O pera dhumilita: di carita: et di necessita.

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e quando la psona fa li seruitii uili della casa co me e spazare lauare le scodelle et altri simili et a questi tali seruitii la persona spirituale si deb be uolentieri exercitare ricordãdosi chel nostro signore Iesu christo per nostro amore et per da re alla generatione humana buono exemplo per insino alli trenta anni sempre stando in casa col la sua dolce madre Maria: facea tutti questi ser uitii equali erano in casa necessarii. Aduengha adunq; che tu figluolo dilectissimo habbi in ca sa schiaui et schiaue et altre persone subdite di lectati fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificati one Come si legge di sancto Martino et di sancta Helisabeth figluola del re dungheria laqual fu del terzo ordine di sancto Francesco che alcune fiate seruiuano li loro seruitori et famigli.

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la persona si debbe exercitare si chiama opera di carita: et questo e quando sifanno lopere della misericordia o corporale o spirituale: lequali son tāte grate et accepte a dio che secondo epso signore iesu christo dice nel sancto euangelio nel di del iudicio quelle persone charāno facto misericordia ad altri trouerrāno misericordia da dio: et quelle che non: no: Et in altro luogo dice pure esso signore Beati li misericordiosi perche dio hara misericordia dessi: Et lodiuino doctore: augustīo et anco ieronimo dicono che mai uidono ne udirono ne lessono che huomo piatoso habia facto mal fine Pertāto figluol mio ricordati et consiglati che ogni di texerciti in alchuna opera misericordiosa et piatosa et non potēdo fare limosina corporale di pane o di uino et queste simili chose: almanco fa alcuna limosina spirituale: cioe priega dio perquelle persone lequali sono in necessita Chosi dico per li uiui come

per li morti: Anchora quando accadessi uisitare et consolare per carita alchuna persona afflicta o inferma o consiglare insegnare et amaestrare alchuna psona ignorãte o fare alcuna altra opa di misericordia spirituale falla uolentieri: pche questa carita e quella uirtu che sanctifica lanĩa. Io conosco persone di nobile conditioni lequali fanno exercitio di mano per guadagnare alchuno denaio solo per poter fare maggiore subsidio et elemosine a poueri et alle cose pertinenti alle chiese et alculto diuino. Questo ti dico per inducerti a fare el simile. Auisandoti che tutto quel tempo che tu spendi etquella fatica che tu senti et quella sollecitudine che tu metti a fare questo exercitio o seruitio per subuenire alchuno pouero o per fare alchuna chosa di chiesa tutto e meritorio allanima tua et accepto ĩnanzi la diuina maesta della beatissima trinita

¶LA TERTIA OPERA

¶La terza maniera dopera: enlla quale noi ci douemo exercitare e opera di necessita: come e mãgiare bere dormire uestire et calzare et altre simili: chome e anchora lauare panni scodelle et altre cose dicasa necessarie a ꝓcurare come e ancora affaticarsi per uiuere che forse non bastano lerendite. adqueste tali chose lapersona ogni di

se exercita et debbesi exercitare

¶AMAESTRAMENTO BVONO:

¶Et persare queste opationi necessarie esser me ritorie allanima douemo la mente et itentõe no stra dirizare a dio cioe che tutte queste chose le facciamo p obedire et seruire ad esso signore be nignissimo: pche come dice sancto tõmaso de a quino et Riccardo. Ogni operatione della crea tura humana facta a reuerẽtia didio e meritoria pur che quella opatione non sia ꝓhita nella leg ge: Adũqꝫ tu persona diuota piglati eltuo neces sario mãgiare et bere dormire uestire calzare et altre corporali necessita: et latua ĩtẽtione sia di rizata a dio. cioe che tu facci p essere sano uiuo forte gaglardo per seruire a dio: et cosi faccẽdo meriterai dinanzi a dio et allaĩa tua mangiãdo beuẽdo dormẽdo caminãdo riposãdo et sedẽdo sputãdo purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Ancora tidico che alcuna fia ta piglãdo alchuno spasso honesto et tẽperato p ricreare lospirito acciochc poi sia piu feruẽte et allegro nello exercitio dellapenitentia: Ancora quello spasso per tal causa piglato e meritorio. Ancora se per uiuere fussi necessario fare alchu no manuale exercitio o altra cosa faccendo ad questa intentione di uiuere chome e condecente

alla tua conditione tutto quel tẽpo: et quello af
fanno te meritorio allanima tua: Et losimile di
co de glaltri offitii et seruitii di casa quãdo nõ
ci fusse ne schiauo ne altri che glifacessi falli tu
sollecitamente principalmente per obedire a di
o et per uiuere compostamente et costumatamẽ
te tutto quello affanno et quella sollecitudine
sara piacente a dio Bene e uero adunqua lo dec
to di Paulo appostolo et del cantore dello spiri
to sancto che tutte le operationi et tutti glacti
diquella persona che ama dio si conuertono nel
la sua utilita et fructo et finisce la quarta

¶ LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE.

¶ Laquĩta regola si chiama conuersatione cioe
come lapsona debbe conuersare et praticare con
quelle persone con lequali uiue et habita: et per
ben conuersare debbi tu anima diuota obserua
re tre admaestramenti et doctrine che danno li
sancti.

¶ TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE

¶ Laprima et notala bene Guarda nõ pẽsar mai
male diniuna psona anco sempre pẽsa che ogni
psona sia buona ethabbia zelo et desiderio disal
uarsi Et se pur uedessi o paltra uia sapessi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato morta
le non pquesto ladebbi disprezare o mormorare
ma habbi cōpassione et priega dio p essa o se ti
pare corregierla o riprēderla caritatiuamēte lo
fa come uorresti fussi facto ate. che se lapersona
cadessi et rōpessi lagāba credo che tu glharesti
cōpassione et aiuterestila quanto tifussi possibi
le et cōuenientemente. Hora quanto magior cō
passione douemo hauere al pximo se cade ī pec
cato mortale che e maggiore chel cadimēto cor
porale Aiutala adunq; se tu puoi che si uenga a
leuare da quel peccato cō alcuno buono cōsiglo
et ricordo: se non almāco priega dio p essa et ab
bi cōpassione Auisandoti checome dice eldiuīo
doctore Augustino nō e peccato che faccia uno
huomo che nō lopossa fare ogni altro huomo se
e abandonato da dio che regge et gouerna lhuō
Non pēsar male di psona alchuna Ma nō sapen
do certo ne bene ne male sempre pensa bene. et
se dicerto sapessi alcuno male habbi cōpassione

LA. II. DOTRINA IN CONVERSARE

La seconda doctrina e losecondo amaestramē
to studiati et sforzati quanto te possibile porta
re pacificamēte et con amore: et con carita con
quelle psone con lequali tu hai a uiuere allegra
mente con faccia gioconda / parlando / rispon

dendo et conuersando guarda nongli dare mai alchuna pena ne alchuno male exemplo ne rincrescimēto : Anco come dice lo nostro signore nel sacro euangelio: da al ꝓximo tuo ogni buono exēplo che tu puoi per īducerlo afare alcun bene come uede fare a te: et chosi anchora se tu uedi alchuno ben fare al ꝓximo tuo fallo ācora tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guarda non lo fare tu che se epso pecca epso sara punito et non tu. Ma se fai lopeccato perche lo uedi fare ad altri nō sarai ꝑo manco punito tu : Si che nel bene seguita altri: nel male no. Et chosi anchora tu da buono exēplo et non cattiuo: che se ꝑ alchun male che tu fai in presentia dalcune ꝑsone uieni ad īducerlo a fare quel medesimo o altro peccato per tua cagione: rēderai conto nel di del giudicio di tutte lanīe che per tuo male exemplo peccono et perdonsi

¶ LA TERTIA DOCTRINA IN CONVERSARE.

¶ La terza doctrina circa questa quinta principale regula e questa: Et nota bene che sia bene decto figluolo mio dilectissimo : Forte chosa e che alchuna fiata le persone che habitano insieme non si uenghino a turbare luna con laltra come lepīgnatte et bicchieri duna medesima casa alcuna fiata toccansi et ꝑcuotōsi īsieme: pertāto

Lo remedio e questo Se alchune fiate la psona conlaquale tu cõuersi et pratichi ti dessi alcuna pena o alchuno ricrescimento pdonali et habbi patiẽtia et soportala: Ricordati quanto porto el piatoso Iesu p tuo amore Auisandoti che porta re patientemẽte lepuerse et ritrose persone e grã dissimo merito. et lodiuino augustino dice che magior limosine nonsi possono fare che quãdo si perdona animici et a quelli che sono nostri of fensori: priega dio per li tuoi inimici et secura mente domãda dio che ti pdoni et che ti dia ui ta eterna che p sua bonta nõ tela neghera. Simil mente dico se tu dessi alchuna pena o rincresci mẽto ad alchuna psona ĩnanzi che tu uadi a dor mire domãdali pdonanza se te possibile et ricõ ciliati conessa et nonti uergognare dhumiliarti ad ogni psona auengha che sia dibassa conditõe et tu dalta: perche iesu figluolo della dolce ma ria fu dignissimo et nobilissimo et uolsesi humi liare a huomini uilissimi sanza che epso hauessi alloro offeso hor quanto maggiormẽte tu tideb bi humiliare alla psona che tu offendi. et maxi mamente che non potrebbe mai esser tanto uile et tanto bassa di conditõe per tuo rispecto che tu non sia incõparabilmẽte piu bassa dichristo che esso re delli re et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celestiale et elemẽtale

¶ LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

¶ La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuole uiuere spiritualmente si chiama creatione laquale e tanto necessaria che secõdo diceua el seraphico patriarca Francesco: non e possibile la persona perseuerare nelseruitio di dio sanza oratione: Et quando lapersona comincia a lasciare la oratione / quello e lo principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento Pertanto figluolo mio io te exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dellanima nella quale la persona uede et conosce tutti esuoi difecti : et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli. Et chosi mediãte la gratia didio se ne potra leuare et anco guardare

¶ TRE MANIERE DORATIONE

¶ Et secondo la doctrina de sancti doctori theologi si truouano tre maniere di oratione: cioe oratione mentale: uocale: et reale. La mẽtale si fa con la mente pensando et contemplando in alchuna chosa buona spetialmente in una di quelle septe cose che sono decte disopra nella prima regola: Tutto lotempo adunque che tu metti la mente tua a pensare alle septe chose sopradecte

tanto uale quanto se tu mettessi ad oratōni: Im
poche quello pensare non e altro che orare:
¶ Vocale oratione sichiama quella laquale sifa
con labocca o con lauoce : et ancora questa e ne
cessaria: per tanto ī essa tistudia exercitare oani
ma deuota . Et lamigliore oratione che sipossa
trouare nel mondo e lopater noster . Et tanto e
cercare migliore oratōe che elpater noster: quā
to cercare migliore pane che digrano . Et come
non sitruoua miglior pane che diformento: cosi
non sitruoua migliore oration chelpater noster
cōsiderato che lofe Iesu Christo benedecto con
lasua ꝓpria lingua: Pertanto io ticonforto adir
questa oratione sanctissima sopra tutte laltre :
Se tu sai littera dilectati didire lufficio dellacro
cie: che lapersona che lodice siguadagnia gran
de indulgentia: ancora lufitio dinostra donna li
septe psalmi: Ancor ricordati didire amemoria
et reuerētia della passiō di Iesu cristo lipaterno
stri della passiōe che son questi cioe: Ciq̧ pater
nostri īginochiō cō lemā giūte amemoria dello
ratiō che esso fece nellorto nel qual sudo tutto
disudor disangue: Ciq̧ altri īginochiō cō lemā
legate dirietro amemoria che epso come agniel
māsueto fu cosi legato menato innāzi ad anna
Cayfa Pilato chome fusse stato uno ladrone.

Cinq; altri inginocchioni con le mani giunte a memoria della corona delle spine conlequali fu coronato. Cinque altri ginocchioni con lemani legate a modo di croce innanzi al pecto amemoria che cosi stette legato alla colonna quãdo fu flagellato: Cinq; altri inginocchioni con le mani in croce ad memoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla croce p nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di cristo che non solo dicon questi uẽticinq; pater nostri sopradecti: ma dicono ancora cĩque pater nostri in croce pciaschuna piaga che uẽgono a esser in tutto quarãtacĩque paternostri: sforzati adunq; anima diuota dirgli ogni di. Che nelpunto della morte ne sarai contento

NOTA LA CORONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora la corona della gloriosa uergine Maria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa cosi prima sidice uno pater noster inginocchioni et poi si dice dieci auemarie et poi uno altro pater noster et poi dieci altre aue marie etchosi dicendo per insino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci auemarie. et poi tre auemarie che uengono ad essere sessanta tre aue marie ad memoria di sessanta tre gratie

et priuilegii che concesse christo adessa sua dol
cissima madre : Et infine di tutte uno altro pa
ter noster: Et questa corona si fa inquesto modo
per farla diuotamente: Habbi uno banchetto al
to un poco che si possa lapersona inginocchiare
sopra epso acconciamente: et quando dici lo pa
ter noster uenendo ad quella parola Sanctifice
tur nomen tuum Inginocchiati sopra lo decto
bamchetto: et fornisci tutto lo pater noster ingi
nocchione: Et poi lieuati et sta su in pie et inco
mincia ad dire la Aue Maria : et quando sei ad
quella parola dominus tecum et tu tinginochia
sopra quello banchecto et fa riuerentia alla glo
riosa uergine Maria et di quellaparola inginoc
chioni tre uolte Dominus tecum dominus tecũ
dominus tecum . perche questa parola piace piu
alla uergineMaria che alchuna altra parola del
la Aue Maria: Poi sta in su piedi et di benedic
ta tu in mulieribus et benedictus fructus uẽtris
tui Ihesus . Et in questa parola inginocchiati u
na altra uolta et finisci laue maria inginocchio
ni et chosi fa ad ogni aue Maria: datti di buona
uogla che la paxione del dolce Iesu et lasua dol
cissima madre te aiutera in uita et in morte . se
queste due oratõi farai cioe li paternostri della
passiõe et lacorona della uergĩe maria sopradcã

Ancora fare alcuna uocale oratõe adaltri sancti che la persona se ha piglati per suoi diuoti et patroni non puo essere altro che bene spetialmẽte allangelo che la guarda Ma sopra tutte le chose p fare ogni di alchuna cosa in seruitio di questo angelo si de guardare dal peccato mortale .che epso angelo sempre lo conforta che si guardi da male et facci bene: per fargli adunque honore o bedisciglì: Ancora fa che ogni di dica alchuna oratione per li ꝓximi tuoi p li uiũi et pli morti

Reale oratione e quella che si fa colle operationi buone dellequali hauemo decto disopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli cõtinuamente exercitare tu anima diuota che tutto lo tempo che tu spẽderai a fare alcuna diquelle tre maniere dibuona operatione sempre meriterai come se tu facessi oratione . Imperoche tale operare non e altroche orare: Onde dice elglorioso hieronimo che alle persone deuote et spirituali etiamdio lo dormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATONE

Questa tale oratione per esser exaudita dadio debbe hauere inse alcune conditione et cõpagne

LA PRIMA COMPAGNA Delloratione

Lapriã si chiama iustificata postulatõe cioeche

se tu uuoi che dio ti exaudisca etconcedati quel
che tu domandi: sempre cerca et domanda cosa
iusta et ragioneuole che se tra glhuomini nonsi
concedano lecose non giuste et ĩ hõeste magior
mẽte dio elquale e somma iustitia et honesta nõ
exaudisce lapersona quando cerca cosa nõ iusta

AMAESTRAMENTO.

Et per sapere domandare giustamente nota la
doctrina de sacri theologi Quando una chosa e
di tale conditione che hauendola nonpuo essere
altro che utile allanima sicuramẽte et liberamẽ
te si puo domandare a dio: chome sono le uirtu
la remissione delli peccati. la gratia di dio ĩque
sta uita et la gloria nellaltra. Tutte queste cose
liberamente si possono domandare adio perche
sono tale che hauendole nonpuo essere altroche
utile: Quando la cosa e tale che hauendola nõ
puo essere altro che danno allanima come sono
uanita et altri peccati: non si debbe in nessuno
modo domandare che alchuni pazi si truouono
che non potendo fornire quello che desidera lo
cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O id
dio dammi gratia che io possa far uendecta del
li miei inimici o che possa bene rapire et furare
et fare altra cosa disonesta: Certo tale oratione
non e degna dessere exaudita: perche domanda

cosa dampnosa allanima: et guai adesso se fussi in questo exaudito: perche asuo dampno e exaudito et non asuo utile. Ma quando lacosa e di tale conditione che se lapersona lauesse: potrebbe essere dampno et utile: ma lapersona non losa: come sono lericheze mondane: sanita corporale et prosperita in questo mondo. Queste cose ad alchune persone hauere e utile. Ad alcune e dãno non sapẽdo dicerto lapersona se queste cose glifussino utile o dampno ad hauere. Se pure le uuol domandare adio: ledebbe domandare con questa conditõe: cioe se e per lomeglio dellaĩa sua et cosi lasua orõe sara giustificata et honesta

¶LASECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE

LAseconda compagnia della sancta oratione sichiama mentale actentione: cioe quando lapersona ora con labocca: et con lauoce debbe ancora orare con locuore et con lamente. Pero che come dice sancto Cipriano. Grãde tristitia e dire loratione con labocca et con lamente pensare acose mondane o in cose disoneste o uero ĩutile et infructuose.

¶TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE.

¶ Sopra questa parte lidoctori theologi muouono tre dubii di conscientia /

¶ LOPRIMO DVBIO E QVESTO

¶ Qual cosa debbe la persona pensare colla mẽte quando ora collabocca Et rispondono che tre chose potemo pensare colla mente quando facciamo oratione con lauoce: Prima possiamo pẽsare alle parole che dicemo che alcune fiate per non pẽsare a quello che la persona dice erra nelle proprie parole che dice: Imperoche non le dice ordinatamente chome le douerrebe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi. Et quella che douerria dire poi ladice innãzi: Pensa adunqua alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamente come sono state ordiate da dio o dalla sancta chiesa et questo pensare e buono. La seconda cosa che potemo pensare e la significatione delle parole che diciamo quãdo oriamo Ma questo nõ lo puo far se nõ quella psona che ha qualche ĩtelligẽtia della scriptura o per grammatica o per pratica : Chi non intende non puo pensare a questo E si dice di sancto Francesco che una fiata camino dieci migla di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster solo che pensaua colla mente alle parole del pater noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglore chel primo. La terza co sa che potemo pensare quando oriamo e lo fine della oratione: cioe se tu di li pater nostri della passione pensa alla passione. Et se dal principio di quella oratione per infino al fine sempre pen serai alla passione di christo Miglore pensare e questo che lo primo et che losecondo: Similmē te se tu dici la corona della uergine maria a sua laude et gloria: Se dal principio di questa orati one per insino alla fine sempre penserai chon la mente ad essa gloriosa regina: Miglore pensare sara questo che lo primo o losecondo. Chosi an chora dico setu fai alchuna oratione per remissi one delli tuoi peccati: Optima chosa sara men tre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pensando ad una di queste tre chose quando se adora con la bocca non e al tro che bene secondo dicono glitheologi sancto Tommaso et glaltri

LO SECONDO DVBBIO

Lo secondo dubio che muouono gli theologi e questo Poniamo che la persona ora con laboc ca: et non pensa con la mente ad alchuna di que ste tre chose sopradecte Domandoti se quella o ratione e in tutto perduta o fa utile in alchuna cosa: Rispondono che tre sono efructi prīcipali

della oratione : cioe meritare impetrare o apte
nere: et lotezo e nutrire et consolare . Loprimo
sichiama meritare che tanto e laiustitia didio :
che se lapsona non facesse alchuno bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a
uno pouero per amor didio :alchuna remunera
tione hare dadio in questa uita:o nellaltra o nel
lanima o nel corpo:non perdera p niete sua mer
cede. Cosi dico della oratione. Se lapersona nō
facessi altro bene in questo mondo :se non dire
un pater nostro o aue maria a reuerentia didio:
o della sua madre alchuna remuneratione meri
ta et alchuno premio hara: se ben fusse logrāde
turcho .
¶ Perche dio non lassa alchun benefacto sanza
premio aduenga che quello sia minimo . Lose
condo fructo della oratione sichiama impetrare
cioe hauere et obtener quella cosa et quella gra
tia che lapersona domanda o corporale ospiritu
ale . Loterzo fructo della oratione e nutrire che
come locorpo piglia nutrimento conforto cōso
latione del pasto :cosi lanima della sancta orati
one piglia grande consolatione:permodo che al
chune persone contemplatiue non cambierebbo
no laconsolatione che essi sentono alchuna fiata
ella oratione per tuttti lipiaceri : et dilecti del

mondo: Et questo tale fructo non sempre lo concedeciddio alli suoi serui. Ma quando piace alla sua maesta: Dicono adunque li doctori: che se la persona quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con lamente attenta ad una di questetre cose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopra decti. cioe che merita per quella oratione alchuno premio et impetra da dio quello che domanda: et lanima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale. Auenga che non sempre lo senta: Ma se la persona uuole stare attenta con la mente alla oratione che fa colla bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha: Et se pure sta attenta imparte alla oratione non sta attenta ad tutta che forse appena che ha decto la meta del pater noster che la mente e ita ad cose temporali per modo che epsa non se ne aduede o non sada. Dicono lidoctori che questa tale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo: Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca et la mente non pẽsa niente ne nel principio ne nel fine ne in mezo della oratione alchuna delle tre cose sopradecte quella oratione poco uale et niente dimanco nõ e perduta intutto ma guadagna alchuna chosa:

cioe lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio che meglo e tale oratione che niente: Danno loexemplo deluaglo che aduenga che con epso non si possi portare acqua incasa pure tanto si potrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che sendo brutto et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cosi la oratione uocale sanza attentione mentale. aduenga che non porti troppo fructo in casa del lanima pure alchuno di tanto premio hara:

¶LO TERTIO DVBBIO

¶Loterzo dubio che muouono li doctori e questo poniamo che lapersona faccia oratione uocale con la bocca et con lamente non pensa adalcuna delle tre predecte cose: ma ad altre cose mondane et temporali se e peccato o no. Rispōdono che se quel pensare acose inutili et mondane e contro alla uolonta dellapersona che forse uorrebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre chose per modo che non sene aduede: che allhora non e peccato. ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette a pensare chose mondane: et infructuose Allhora e peccato per lo poco ho

nore che fai a dio che gli parli con laboccha et lo cuore che extima piu iddio e diuiso etdallunge da esso. et di questo si lamenta iddio dicendo. Questo popolo mi honora con la bocca : et chol suo cuore e dilunge da me :

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle chose predecte pigla due amaestramenti: lo primo quando uai a fare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo Signore mio io ho uolonta intentione et proposito mentre che faro questa oratione chon labocca di stare attento con lamente: Et se pure la mēte mia andassi uagabunda in qua et in la priegoti non me lo imputare a peccato perche non e / mia intentione ne di mia uolonta : Et cō questa protestanza comincia la tua oratione: Et quādo tu tauuedi che lamente tua ad altro che alla oratione pensi: riprendi te medesimo et torna a pēsare alla oratione. et quante uolte questo īteruiene pigla questo remedio et chosi non peccherai āco meriterai. Lo secōdo amaestramēto. guardati figluol mio da glinganni del dimonio che molte uolte la persona non potendo fare lorati one cō quella attentōe mētale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tristamente con la mente uagabonda et cosi lasa lasciare intutto tu nonla lasciare perniente se la douessi fare sedendo caminando o iacendo nel lecto con la mente attenta o no: guarda nonla la sciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che non porti acqua in casa pure potria esser che si mondasse ponendolo intra lacqua: Chosi que sta oratione della bocca senza attentione della mente meglo e che niente: et alchuna remunera tione harai da dio per tale oratione : Et questo basta quanto alla seconda compagnia dellorati one chiamata mentale attẽtione SEGVITA ¶ LA TERTIA COMPAGNIA:

¶ La terza compagnia della oratione si chiama cordiale humiliatione : cioe che si debbe orare con humilita di cuore non con superbia che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia ¶ Et nota che questa humilita per essere perfec ta debbe hauere in se due chose : La prima e la diffidentia ꝓpria cioe che lapsona non debe se extimar degna dessere exaudita persue buone o peratione : Ma debbe dire chon tutto el chuore ¶ Signore mio tanta e la ingratitudine mia . et li miei peccati che io non sono degna che tu mi exaudischa : Ancho sono bene degna dello in

ferno et che micacci come ingrata date: La secõ da cosa che debbe hauere lhumilita p esser pfecta sichiama cõfidẽtia didio cioe che lapsona debbe hauer ferma spanza ĩ dio che e tãto buono: che p sua misericordia exaudira ogni oratione pur che sia honesta giusta et ragioneuole. po la sancta chiesa in fine quasi ditutte lorationi che sidicono alla messa et allusficio: dice plonostro signor Iesu cristo tuo figluolo: quasi manifestamente dicessi. o padre eterno non cisidiamo per nostri pprii meriti obtenere questa gratia. ma p li meriti di Iesu benedecto nelquale hauemo grãde spanza te preghiamo sia tua merze dexaudire. Cosi fa tu diuota anima strigni idio dicẽdo: Signor p latua ĩfinita clementia et pieta et plo pretioso sangue di Iesu cristo pdonami cõcedimi latal gratia che io tadomãdo. Et cosi quãdo dirizi latua oratione a Iesu cristo. cõstrĩgil che tiuoglia exaudire p loamore che porta alla Maria sua madre. Quando ori lagloriosa uergine maria costĩgnila adire p loamore del suo dolce figliuolo: et che nõ guardi alla tua ĩgratitudine et miseria. cosi faccẽdo latua oration sara humile et pero sara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DELLA ORATIONE.

¶ La quarta cõpagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che come dice sancto Bernardo: quando noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq; quanto timore et quanta riuerentia douemo usare parlando cõ dio Hauemo exemplo del signore nostro Iesu christo che quando fece oratione nellorto stette ginocchioni colla faccia gittata tutta in terra Di sancta chiara di monte falco si legge che tra el di et la nocte singinocchiaua mille uolte ĩ terra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figluolo mio che per tale reuerentia idio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa negli officii et le messe: Alcunauolta uuole che li christiani stieno in pie Alchuna altra inginocchioni: Alchuna uolta con la testa inclinata: Alchuna uolta uuole che sediamo. Chosi fa tu nelle tue orationi secrete genuflexe. cioe longinocchiare che tu fai in terra: et lo baciare in terra: et lo stare conla testa bassa che sia con discretione secondo lopotere della tua persona. Ricordati che iddio mangia principalmente ecuori et buone uolõta dhumane creature ¶ LA QVINTA COMPAGNA DELLA ORATIONE

¶ La quinta cōpagnia della oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la persona debe desiderare con tutto ilcuore quella cosa laquale domanda a dio che seladomanda tepidamēte et freddamēte p modo che quasi nō troppo si cureria o che lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele: Dauid ꝓpheta dice nel psalmo / Signor lo mio gridare priegoti fa che uēgha a te. Questo gridare secondo chedice sancto Bernardo non e altro chel feruente desiderio dhauere quella gratiache lapsona dimanda et ilsegno di questo e continuamēte pregarlo che se la psona priega una fiata et poi nō piu Segno e che poca stima facena dhauer quella cosa che domādaua Adunqua tu anima diuota continua le tue orationi et non le lassar mai et datti dibuona uogla: che quelche non potrai obtenere unauolta obterrai unaltra. Ricordati che lagoccia dellacqua / non peruna uolta che cade sopra lapietra lacaua ma p spesse fiate. Cosi ancora larbore non cade p lo primo colpo ma per molti: Cosi nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero perseuera nella sancta oratione: et cosi faccio fine alla sexta regola:

¶ LA SEPTIMA REGOLA

¶ La septima et ultima regola si chiama mondi

ficatõe: cioe che isegna et amaestra ditener lacõ
scientia monda et necta Doue nota che tre cose
son necessarie pfare lanostra consciẽtia netta et
pulita cioe Confessione Comunione et cõtritõe

¶TRE COSE CHE TENGONO LA Conscientia netta.

¶LA PRIMA.

¶Circa laprima che si chiama confessione Tu
anima diuota nota che con ogni diligẽtia ti deb
bi studiare di confessarti bene. Perche dice el di
uino doctore Augustĩo Se tu huomo ami hauer
laconscientia tua ornata et bella ama laconfessi
one. perche laconfessione e salute dellanime dis
sipatione et destructione delli uitii. restauratõe
delle uirtu: uictoria et oppugnatõe delle demo
nia: perla confessione si chiudono leporte dello
ĩferno et apronsi leporte del paradiso: Se tu adũ
que anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo
perli peccati tuoi et aperto lonferno per inghiot
tirti hai uolonta chel cielo sia ad te aperto et lo
ĩferno chiuso confessati ditutti lipeccati tuoi in
tegramente con tutte lenecessarie circunstãtie.
Guarda non ascondere ne occultare alcuno che
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo
gna et non tene confessassi aduenga che ti cõfes
sassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile: Confessa a dunq; tutti lituoi peccati etsarannoti perdonati Et auenga che lasancta chiesa non comandi alli cristiani chesi debbino confessare excepto che u na uolta lanno· Nientedimeno io ti consiglo cõ fessati ogni septimana una uolta o almãco ogni quindici di una uolta: pche come tu ti laui lafac cia et lemani spesso p tenerle monde cosi debbi lauare laconsciẽtia tua spesseuolte collaqua del la sanctissima confessione laquale mondifica et necta lanima. ¶LASECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA:

¶La seconda cosa che tiene lanima et fa stare la consciencia monda etnecta e lasancta comunio ne dellaltissimo sacramento del corpo di cristo Et per questa causa nel sancto euangelio La car ne mia e uero mangiare Et losangue mio e uero bere: che cosi come perlo mangiare et bere cose corporali locorpo suo pigla suo nutrimento et substentamento necessario et diuenta forte et ro busto a resistere et a cõbattere contro li suoi ini mici afare laltre ope et seruitii corporali cosi an cora lanima per la perceptione et comunione di questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro signore Iesu christo diuenta forte a resistere et pugnare contro lisuoi inimici et aduersarii: et

diuẽta apta afare ogni ſeruitio et opera ſpiritua
le. Pertãto figluol mio diuotamẽte aparechiati
a queſta ſcã comunione: Ma nota che ſecõdo di
cono eteologi duo modi ĩfra glaltri ſipuo pigla
re elcorpo di criſto cioe ſacramẽtalmente et ſpi
ritualmente ¶DVE MODI A PIGLARE
ELCORPO Di Chriſto Elprimo ſacramẽtale
¶Sacramentalmente ſi pigla qu do lapſona cõ
labocca ſi comunica et pigla elcorpo dicriſto et
piglarlo intal modo ſenza preparatione et diuo
tione della mente non ſaria utile anzi piupreſto
danno: pertanto quando ti uuoi comunicare no
ta quello che debbi fare pereſſer bene preparato

¶QVELLO CHE DEBBE LA PERSO
Na fare quando ſiuuol comunicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

¶Laprima e che ſi debbe bene examinare et cer
care laconſcientia et pẽſare ſopra li peccati ſuoi
che non ne rimanga alchuno per ſua negligẽtia
et uada coſi ſoza et coſi imbractata apiglare tan
to ineffabile ſacramento che come dice Paulo a
poſtolo Guai a quella perſona che pigla queſto
ſacramento indegnamẽte cio e con la conſciẽtia
ĩbrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che ſe con le ſue mani ꝓprie haueſ
ſi crocifixo chriſto: et nello inferno hara tãta pe

na quella anima che si comunica inpeccato mortale quãto lanima di giuda et de glaltri che crocifixero christo. Pertanto examinati et cerchati ti bene nella tua conscientia per potere ricordarti dellituoi peccati accioche possi andare pulita innanzi altuo pulitissimo et nectissimo signore Iesu christo.

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE:

La seconda cosa che dapoi che tu ti sei ben cercata et examinata nella conscientia: Et p questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti. et tu corri alla sancta confessione et confessati di cio che ti ricordi: che per questa confessione tu cacci linimici di dio dallanima tua: Et chosi potrai riceuere nella tua conscientia eltuo signore iddio che altrimenti se non cacci lipeccati della anima tua che sono linimici didio epso non ueria ad habitare intra te: et benche piglassi lo corpo di christo non ti giouerebbe niente. anco tisaria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli locorpo di christo.

TERTIA PREPARATIONE.

La terza cosa che debbe fare la persona innãzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligentia: cio e che non debbe

Ire a piglare elcorpo dicristo con pigritia: anco debbe ire conogni diligētia et sollecitudine che gle possibile: Et perfar questo secōdo dice sancto Augustino Lapsona innanzi che si uada a comunicare debbe fare alchuni beni corporali col corpo et alchuni colla roba et substātia temporale et mondana: et alchuni con lanima. Col corpo debbe lapersona fare alchuno bene. cioe ieiunare et disciplinare ueglare dormire uestita: et altri beni secondo amaestra lospirito sancto particularmente lepersone: Io ti dico questo amaestramento figluolo mio che sia benedecto dallo eterno dio Sempre digiuna ilgiorno dinanzi che ti uuoi comunicare et lasera abuona hora ua adormire et dormi uestita: et lieuati abuonhora cioe tre o quatro o almanco due hore innāzi die poi datti ladisciplīa discretamēte et poi ueghia aspectādo cō gran desiderio eltuo signore icasa della tua cōsciētia et dellatua mēte oue uuol uenire psua benignita ad habitare ¶ La seconda: ¶ Anchora fa alchuna helemosina o corporale o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di cristo per obbedire al diuino consiglo del diuino doctore Augustino: Con lanima anchora dobbiamo fare alchuno bene innanziche ciandiamo a cōmunicare orando et meditādo come diro in

Queste septe cose che si debbono fare peressere
preparata lapersona alla sancta communione
¶ La quarta chosa si chiama reuerētia et honora
tōe Et secondo lidoctori tre reuerentie et tre ho
nori si debbono fare alcorpo dichristo quādo la
psona si ua a comunicare: Vna precedente innā
zi che si uada a comūicare: Laltra quādo ꝓprio
si comunica: Laterza quādo lapsona se comuni
cata

¶ PRIMA REVERENTIA:

¶ La prima reuerētia si fa innanzi lacomunione
Et questo e abstenersi la persona per honore del
corpo di christo da tutte letitie et feste mōdane
Auengha che altrimenti forse sarieno lecite per
tutto. Elglorioso Hieronimo consigla lepsone
che sono inistato matrimoniale che in ogni mo
do se astenghino dalla coppula cōiugale alcuni
giorni īnanzi lacomunione: etlasancta chiesa di
termina inuno decreto septe o sei o almanco tre
di Siche aduengha che tale cōmertio coniugale
sia lecito ad epse persone coniugate Tamen per
riuerentia delcorpo dichristo si debbono datale
acto abstenere almanco tre giorni innanzi la cō
munione: Ancora lecito e parlare alchuna paro
la p spasso et piglare alchuna altra recreatōe ho
nesta: Ma quādo lapersona siuuole comunicare
ilgiorno dinanzi debbe tenere silētio et parlare

ſolo quãto e neceſſario et nõ piu ſecondo che in ſegna elſeraphico doctore buonauentura: Ancora lecito e bere tẽperatamente quãdo lapſona ha ſete. Tamen laſancta chieſa dice et comanda in uno decreto che quando lapſona ſi uuole comunicare nõpigli alchuna coſa pbocca Ancora che fuſſi una goccia dacqua da meza nocte in la che ſe lapiglaſſi p quella mattĩa non ſi puo piu communicare excepto ĩcaſo dinfirmita. Et ãcora ſe laperſona p reuerẽtia delcorpo di criſto ſi lauaſſi labocca et caſualmente ĩghiottiſſi alcuna goccia non p queſto debbe laſciare la comunione: Ancora ſe lapſona haueſſi alcuno ĩpedimẽto noturno inſonno cõſiglano edoctori che nõ ſi debba cõmuĩcare p quella mattĩa aduẽga che ſopradicio molte coſe ſaria da dire: ma al preſente baſta queſto ¶ LASECONDA REVERENtia

¶ La ſecõda reuerẽtia che lapſona debbe fare al corpo di criſto e pprio nellacto della comunione Quando laperſona ſi ua a cõmonicare ſi debbe andare conogni humilita reuerẽtia et timore che gle poſſibile pẽſando che ua innãzi atãto ſignore. Pertanto tu figluolo benedecto quando uai alla cõmunione ua col capo ſcopto honeſtiſſimamente con li pie ſcalzi et con la corda alla gola come perſona ingrata altuo ſignore. Quã

do ti paressi fare altrimenti pnõ dare admiratio ne ad altri lorimetto nella tua discretõe: Pigla elcorpo dicristo conli dēti dinãzi et con riuerē tia mãdal giu allo stomaco et bisognãdo alquã to masticarlo masticalo codenti dinãzi che non e peccato: et se nolpotessi ĩghiottire pigla unpo diuino o acqua et lauati labocca et fallo ãdare

¶ LA TERTIA REVERENTIA giu

¶ Laterza reuerētia e subsequente che si de fare alcorpo di cristo dopo lacomunione Et perque sta cagione dice lasãcta chiesa in un decreto che dice cosi Subito dopo lacomunione non debbe lapersona ire a mangiare: Ma debbe stare almã co due o una hora digiuna per riuerentia delcor po di christo che ha piglato ¶ NOTA

¶ Ancora per reuerentia delcorpo dicristo quel giorno che la psona e comunicata si debbe mol to guardare da ogni peccato accioche peccando non uenga a cacciare christo dallanima sua: lo quale tanto benignamente se degnato uenire ad habitare in essa Ogni tempo ti guarda per non cadere inpeccato Ma spetialmente logiorno del la sancta comunione. perche manco male saria non riceuere christo nella anima che riceuerlo: et poi con uituperio cacciarlo.

¶ LA QVINTA PREPARATIONE

La quĩta cosa che si de fare quando lapersona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe premeditare et pẽsare che cosa e quella che ua a piglare quãdo si ua a comunicare Non si creda forse ãdare apiglare un pezo di pane o altro cibo comune: Ma secondo edoctori theologi si de credere che in quella hostia cõsacrata sono quattro cose di iesu cristo benedecto

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e lacarne sua sanctissima et pretiosissima tutta integra sanza alchun difecto cio e la testa licapegli glocchi le orechie la bocca lidẽti la lĩgua lemani lebraccia elpecto lĩteriora lipie et tuttol corpo suo e ĩquella hostia cõsacrata come e in paradiso.

LA SECONDA

Laseconda e ilsangue suo pretiosissimo: imperoche elcorpo suo che e in questa hostia cõsacrato e uiuo et nõ morto: et pche nessun corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq; cie ilsangue suo inquesta hostia consacrata che uai a piglare: La terza cosa e lanĩa sua sanctissima perlasopradecta ragione che nessun corpo e uiuo sanza lanĩa: elcorpo di cristo che inquella hostia e uiuo adũque ce lanĩa con tutte lesue naturali potẽtie cioe intellecto memoria uolõta et tutte laltre. La

quarta cosa e lasua diuinita laquale mai lassa el corpo ne lanima di christo: ma in ogni luogho doue si truoua lanima o elcorpo di christo la si truoua lasua diuinita: Et pche iquesta hostia cõ sacrata ce lania elcorpo dicristo come e disopra decto. adunq; ce lasua diuinita et deita Concludẽdo debbi tu aia diuota credere che i questa hostia sacrata ce Iesu cristo figluol della gloriosa maria uirgie pfecto dio et pfecto huomo cõ tutta ladeita et humanita sua come e ipadiso cosi e inquesta hostia cõsacrata imortale ipassibile et tutto glorioso: LA. VI. PREPARATIONE

La sexta cosa che si de fare ppreparare allasãcta comuione sichiama deuota oratione doue nota tu anima deuota che cosi uenẽdo una persona dassai incasa duno nobile huomo ilpatrone della casa gli ua icontro p reuerirlo honoratamẽte Venendo ancora uno re o altro principe o ecclesiastico o secolare in una terra tutta la terra con solẽne pcessione ua adscontrarlo. Cosi douemo fare noi hauẽdo auenire Iesu iperatore della machina mondiale nella casa nostra: cioe nella conscietia nostra. Douemo ire adiscontrarlo honoratamente Questo scontro si fa colla diuota et humile oratione. Fa adunq; alcuna oratõe innãzi che pigli elcorpo di christo. o li pater nostri

della passione o la corona della gloriosa uergie Maria o altre secondo che dio te inspira

¶ LA SEPTIMA PREPARATIDNE

¶ La septima et ultima preparatione che la persona debbe fare per comunicarsi si chiama feruēte diuotione. Et per hauere questa deuotione pēsa bene leparole che sidicono quando si comunica cioe: Signor mio io non son degno che tu ētri sobto lotetto della casa mia ma solamente di la tua sancta parola et sara sana et salua lanīa mia Quando dice io non son degno pensa alla indegnita uilta et miseria pensa la tua ingratitudīe et peccati: dallaltro canto pensa la grandeza et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle parole sono uerissime Quando dice non son degna che tu entri tu signor benignissimo purissimo et optimo alla casa mia di me ingratissima. uilissima: abbominabilissima tua creatura degna dello inferno. Ma signore mio gratiosissimo non guardare alla mia indegnita et uilita. ma solo alla tua infinita bonta soccorrimi aiutami saluami signore: Et se inquesto pensare etdire queste parole hauessi gratia dalchuna lacrīa o sospiro ringratia dio ditanta benignita che cō descende aconsolarti certamente dilectissimo figluol mio tidico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice lo canto re dello spirito sancto Dauid propheta nel psal mo che epso ode colle sue proprie orechie lapre paratione dello horrore delli suoi serui et serue Et cosi fo finedal primo modo dipiglare elcorpo di christo: cioe sacramnetale

LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di christo sichiama spirituale: et questo si fa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catolica crede et desiderando dipiglarlo: et inquesto modo ogni giorno lapersona si puo communicare se uuole: Et questo si fa deuotamente udendo la messa: Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chiesa udire la messa se non le feste comandate ad guardare: Tamen io ti consiglo che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente nota le infrascripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole si debono obseruare quādo sode

o siuede lamessa p udirla o uederla diuotamēte

¶ LA PRIMA:

¶ La prima che nonsi metta lapersona presumptuosamente presso allaltare ne īnanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uengha a perturbare et leuargli ladiuotōe: Ma mettasi in parte humile et lontana alquanto dalla altare reuerentemenre. perche chome si dice nel sancto euangelio piu fu accepto a dio lopublicano che nonsi reputādo degno daccostarsi allaltare stette infine deltempio non hauendo ardire dileuar glochi alcielo pensando lisuoi peccati chel pharisco elquale arrogantemente ando allaltare a fare oratione: che per sua superbia fu da epso reprobato: Ancora dicono lidoctori theologi: cio e sancto Tōmaso daquino et Riccardo : che se alchunauolta lapersona non uolessi guardare lhostia consacrata per humilita quasi non extimando degna per li suoi peccati diguardarlo che sarebbe merito et non peccato . Adunque mettiti in parte humile et bassa quando tu figluolo uai in chiesa per udire messa o altro officio

¶ LA SECONDA

¶ La seconda regola e . che quando stiamo alla messa douemo leuare elcuore et lamēte daogni pēsieri ītutile mōdano et uitioso etdouemo dare

adio pensando inesso. onde quando il prete dice Sursum corda tanto uiene a dire Habbiate li uostri cuori su in cielo: et pero si risponde Habemus ad dominũ: cioe habiamo li nostri cuori al signore: Nõ pẽsare adunq; ne a cose della casa ne adaltre cose disutili molto meno a cose uitiose quãdo stai a messa. ¶LA TERTIA

¶La terza regola e questa: Quando lo prete dicendo la messa dice le orationi lapistola: et lo euangelio et laltre cose con la uoce alta et forte: et tu non dire niente ma sta attento alle parole di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che lascriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intendere alchuna cosa se non tutto. Ma quando non intendessi almeno sta reuerente audire quelle scripture: Imperoche son lectere: et ambasciate che dio ti manda: Hor chi non stessi attẽto audire le parole di Paulo apostolo delquale dice el gorioso hieronimo che quãdo ode sue parole gli pare udire troni Similemente chi nõ stessi attento a udire lo euangelio che tutte son pole della melliflua lĩgua del figluol della dolce Maria. Quando si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi comanda uno decreto:

¶LA QVARTA REGOLA:

¶ La quarta regola quando senti nomiare lo nome dolcissimo di Iesu o di maria inclina la testa et fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni quaranta di di perdonanza : Quando nel credo si dice quella pola Et homo factus ē Inginochiati in terra che guadagni quaranta di di pdonanza. et cosi infine della messa quando si dice nel uāgelio di san Gionanni Verbū caro factum est Inginocchiati in terra che ti guadagni quarāta di di perdonanza: Et questo ho lecto aduēga nō autentico ma cosi si tiene da tutti:

¶ LA QVINTA REGOLA :

¶ La quīta regola sempre quādo uai a messa studiati dofferire et dare alchuno dono al tuo signore el quale uiene in su laltare: però che epso dice nel uecchio testamento Non aparire o creatura mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta adunq; alchuna candela che per sua reuerentia arda alla messa in tua mano tenendola almancho quando si mostra lhostia consecrata per infino che lo prete si communica : Non la uolendo tenere tu per alchuna ragioneuole cagione / falla tenere ad alchuua altra persona per tua parte o dalla che si tenga a luminari in sulla altare et sara a te molto merito dare olio o cera che ardessi continuamēte al corpo di cristo o almāco mētre

ſi dice lameſſa. Adunque potendo fare fallo. Ma la miglore offerta che tu poſſa fare a dio e lo cuore tuo che dio mangia licuori. Di adunq; mentre che lo prete dice leorationi ſecrete conla uoce baſſa alchuna deuota oratione ſecondoche ti inſpira lo ſp irito ſancto: Io non ti ſaprei mi glore oratione inſegnare che quella laquale cin ſegno el ſommo maeſtro chriſto cioe lopater no ſter. Adunque dire alchuno pater noſter ad ho nore et gloria della beatiſſima trinita mentre ſi dicono le ſecrete della meſſa non e ſe non bene: Choſi anchora dire alchuna Aue Maria et alcu na altra oratione a riuerentia delli ſancti angeli et altri glorioſi uirgini che in compagnia di cri ſto uengono allaltare non e ſe non coſa deuotiſ ſima: Et priega iddio che ſi degni dacceptare le orationi che quello ſacerdote fa perli uiui et per li morti celebrando quella meſſa: et offerendo quello ſacrificio

¶LA SEXTA REGOLA

¶La ſexta regola quando loprete moſtra lhoſti a et ilcalice col ſangue conſacrato ſtando ingīo chioni inchina la teſta et fagli reuerentia ringra tiando laſua maeſta degli beneficii che tha facti Penſa che eſſo e quelche tha creato non potreſti tanto honorare ſua maeſta quāto ſi debbe et quā

to ella merita: Ma nota secondo dice elnostro il nostro illuminato doctore Francesco de mairo ne che non si debba lhostia adorare et chosi il calice se non dapoi che loprete lalza su et mostralo. pche nō e mai ne corpo ne sangue di cristo se non dipoi chel prete ha decte leparole della consecratōe: Et conciosia cosa che ledecte parole dica secretamente la psona non puo sapere quādo lha fornite ne quando no: et pero saria pericolo che la persona non li uenissi ad adorare innanzi che fussino consecrate: Maperche quando lalza su gia e certo che sono consecrate pero allhora adorare non e se non bene ancho e debito perche e uero iddio degno de adoratione

¶SEPTIMA REGOLA

¶Laseptima et ultima regola e quando elcorpo di christo e gia consecrato: pensa et credi fermamēte che plaforza et uirtu delle parole della cōsecratione in quella hostia et in quel calice e le su cristo dio et homo et cō questa pfecta fede desidera comunicarti et unirti et coniungerti con cristo et di diuotissimamente queste parole quādo lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comunicare o quando ha decto lo pater noster.

¶ORATIONE DEVOTISSIMA.

¶Signore mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede sancta et chattolica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: et quel che crede la sancta madre chiesa lomio desiderio signor mio sarebbe di comunicarmi p essere sempre unito et congiunto con teco: mà signore nõ son degno cosi spesso comunicarmi et per cio io lo lascio p riuerẽtia di te signor del cielo et della terra priegoti per la tua infinita misericordia et pel tuo sangue pretioso che miconcedi gratia che mai io ti offenda mà sempre facci la tua uolõtà. dicoti figluol mio benedecto che ognifiata che tu odi lamessa nel sopradecto modo et dici le sopradecte cose et parole se non con la bocca almãco col cuore quasi guadagni tanto merito quãto se ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu nõ pigli elcorpo dichristo nelprio modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine alla seconda cosa che mõdifica lanĩa laqual sichiama comunione o sacramentale o spirituale: Seguita la tertia laquale si chiama contritione.

LA TERTIA CHOSA CHE TIENE SEMPRE LANIMA NECTA:

La tertia chosa mundificatiua che tiene lanĩa sempre monda et necta si chiama Contritione:

Et questa e la miglore ditutte: Onde dauid pro
pheta dice lo sacrificio a dio accepto e lospirito
contribulato lo quale mai fu ne sara dispreazato
da dio: Et pero tu deuotissimo figluolo studiati
dofferire ognigiorno altuo creatore chome face
ua Dauid propheta loquale dice nelpsalmo: La
uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: lo lecto
intendi la conscientia laquale ogni giorno et o
gni nocte si lauaua: Imperoche si examinaua la
sua conscientia et inquesta examinatione trouā
do molti peccati se ne doleua et haueuane con
tritione: et per questa contritione la sua conscië
tia si purificaua et purgaua. Se tu adunq; harai
contritione terrai latua conscientia necta pulita
et monda: Ma nota che cosa e contritione

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE:

Secondo lasententia desacri doctori theologi
septe chose sono necessarie ad ogni persona per
hauere contritione uera et integra sanzalaquale
nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA

Laprima e fuggire lasciare et abstenersi da o
gni peccato mortale loquale forse hai facto per
lotēpo pessato intutto abbādonarli et leuarsene
da tutti se per lopassato fussi stato inodio: lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo las
sa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni
altro peccato che tutti si debbono lasciare et nō
dimorare ne stare conlamente obstinata et indu
rata in essi.

LA SECONDA COSA

Laseconda chosa e dolersi pentirsi et hauere
dispiacere nella mente sua dogni peccato facto
per lo passato: Et auengha che questo dolore do
uessi essere infinito per essere ꝓportionato et a
guaglato al peccato loquale e infinito. Onde se
lapersona spargessi tante lacrime per li suo pec
cati quante goccie dacqua sono in mare ancora
non si dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta et
obligata dolersi. Ma perche dio e benignissimo
et clementissimo signore non ricerca da noi se
non tanto quanto potemo: pertanto siamo tenu
ti dolerci delli nostri peccati piu che di nessuno
dāpno o dispiacere che interuenisse: Et se que
sto ancora non potessimo fare dobbiamo doler
ci quanto possiamo et hauer dispiacere ītra lani
mo nostro che nonci possiamo dolere quanto sa
remo tenuti dolerci:

TRE COSE SI DEBBONO PENSA RE Per Hauere Dolore Delli Peccati

Lo doctore illuminato Francescho da

mairone che la persona che pensa bene tre chose
hara dolore de peccati ¶ LAPRIMA
¶ Laprima che cosa ha perduto per fare lopecca
to: certo e se una persona perde una gallia laqua
le ogni di forse faceua luouo glincresceria. Se p
dessi uno boue o uno cauallo o unaltracosa mol
to cara molto se affligge et contrista. molto piu
se perdessi uno figluolo chefussi buono et uirtu
oso. O anima peccatrice pensa che perlotuo pec
cato hai perduto la gratia et la beniuolentia del
tuo creatore mediante laquale innanzi che faces
si lopeccato hauendola intra lanima tua haueui
parte a tutti libeni che si faceuono da tutti li cri
stiani per tutto lo mondo chome sono messe of
fitii predicatione oratione helemosine ieiunii:
disciplíne contẽplatione lectõe et altri beni che
fanno lichristiani: haueui ancora parte mediãte
questa gratia laquale haueui intra te innãzi che
facessi lopeccato a tutti limeriti ditutti lisancti
che sono imparadiso: alle fatiche di tutti li pre
dicatori et doctori: allo sangue di tutti emarty
ri: Di tutte le sancte uergine: Et anchora ad tut
ti li meriti della gloriosissima Vergine Maria
Allo sangue pretioso delsuo dolcissimo figluo
lo IHESV CHRISTO Per modo che ĩ ogni
tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di

tutte lesopradecte chose. ma dapoi che hai facto lopeccato subito perdesti tanto bene O ifelice o dolente o meschino peccatore et peccatrice. Se ben pensi a tanta gran perdita come potra essere che tu non ueghi adhauere dispiacere dogni tuo peccato. et maximamente che ancora per quella gratia di dio che haueui innanzi che hauessi facto lopeccato haueui parte in paradiso et eri ciptadino di uita eterna compagno delli sancti angeli: et per lo peccato facto hai perduta tãta gloria et tanta excellente compagnia et felicissima patria: pẽsa bene o dolente creatura aquesta tãta pdenza che credo harai dolore dellipeccati tuoi

LA SECONDA CHOSA DA PENSare Per Hauere Dolore De peccati.

La seconda cosa che si debbe pensare per hauere dolore de peccati et che ha guadagnato lapersona per fare lopeccato et certo non altro che pena et tormento infernale: Hora se lolatrone o altro male factore quando son menati alle forche et alla giustitia fussino domandati se sono dolẽti hauere facto quel male / diranno di si: La causa e la pena che patiscono per quello maleficio: che senõ lhauessino facto nõ lisaria dato morte o altra pena: O aĩa peccatrice pẽsa che pena che tormento hai guadagnato p lipeccati tuoi. Lo

dice elnostro signore nel sancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et sarãno cacciati con la maladiti
one di dio eterno in anima et in corpo et sarãno
posti nel fuoco con lanĩa et col corpo dalla pian
ta delli piedi ĩfino allacima della testa et se que
sta pena durassi uẽti anni o cẽto o mille o cento
mila o altro lungo tẽpo purche alchuna fiata ha
uessi fine sarebbe manco male: Ma oyme oyme
questo tormento cosigrãde mai mai mai hara fi
ne: Guai guai guai adunq; aquella infelice crea
tura laquale sara condampnata a patire tanta pe
na: Pensa pẽsa bene a questa secõda chosa che io
credo se ben ci pẽserai detuoi peccati ti pẽtirai.

¶ LA TERTIA COSA CHE SI DEB Be Pensare Per Dolersi de peccati.

¶ La terza cosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona. laquale offe
se lanima quando fece lopeccato: et certo o anĩa
peccatrice ĩgratissima tu hai offeso ĩgiuriato et
tradito quel signore tanto buono tãto benigno:
tanto dolce tãto cortese che ptuo amore sha fac
to cauare tutto ilsangue del corpo suo. et se bi
sognassi centomilauolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pẽsa che questo signo
re tanto tama che esso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu nõ hai di riceuerlo: epso ha ma giore uolõta che tu ti salui che tu non hai di sal uarti: Adunq̨ pensando che tu hai bestẽmiato tradito etdisubidito sprezato et indiuersi modi offeso tanto dolce signore come potrai fare che non habbi dispiacere di tutti lipeccati tuoi. pen sa bene figluol mio benedecto queste tre sopra decte cose che inogni modo ti uerra dolore et di spiacere ditutti epeccati tuoi: et se contutto que sto non potessi hauere dolore· et tu allhora hab bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quãto ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e sopradecto

LA TERTIA CHOSA NECESSA ria per hauere ĩtegra et uera contritione

La terza chosa necessaria per hauere integra: et uera contritione et proposito fermo et uolõta et intentione di non fare mai piu peccato morta le se bene la persona hauessi a uiuere mille anni Altrimenti a luengha che la persona si leuassi dalli peccati che hauessi facti per lotempo passa to et hauessine di tutti dispiacere et dolore: Et nientedimeno hauessi intentione di fare alchun peccato mortale per lo tempo che ha auenire: Certo dio uede quella mala intentione et uolon ta: et secondo quello la giudica indegna della

ſua gratia. Habbi adunque o figlolo mio che ſia benedecto da dio et da me uno ꝓpoſito et ferma uolonta di non peccare mai piu mortalmente: et per intendere pigla queſto exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotoſa doue e molto fangho et cominciando acamminare appena ha caminati dieci paſſi et cade: hora che fa queſto uecchio certo ſi lieua ſu con ĩtentione di non cadere piu: Cammina et per la ſua infirmita et uecchieza apena ſi regge in gambe et cade unaltra uolta: Che fara? certo eſi leuera ſu una altra uolta con queſta medeſima intentione di non chaſcare piu: et intra lanimo ſuo dice io andro tanto ſauiamente che noncadro piu: et cõ tutto queſto pure caſca: Certo ſe cento uolte caſchaſſi ogni uolta ſilieua con animo et intentione di non cadere piu. Choſi dico che debbe fare ogni perſona laquale chaſcha in alchuno peccato mortale che ſi debbe leuare laſciandolo con intentione di non lo fare piu: et ſe pure unaltra uolta lofaceſſi unaltra uolta ſi debbe leuare con queſta medeſima intentione. Et ſe mille uolte chaſcaſſi in uno o indiuerſi pecati mortali ogni uolta ſene debbe leuare con intentione et animo di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

in tutto lo tempo della uita sua se bene campas si mille anni

¶ LA QVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE

¶ La quarta cosa necessaria alla integra contritione e pposito et intentione di confessare tutti li peccati in quel tēpo che la sancta chiesa comanda cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessita occorrente. Altrimenti se la persona hauessi intentione dinon confessarsi o di occultare alcuno peccato nella confessione quella animasarebbe in istato di dampnatione: In segno di questo lo nostro signore mando dieci leprosi che significano tutte lepersone lequali fanno contro ad alchuno de dieci comandamenti della legge / alli sacerdoti per confessarsi: et mentre li decti leprosi erano anchora in uia furono mondati dalla lepra a darti ad intendere o anima mia che pure ti disponghi et habbi intentione di confessarti tutti epeccati tuoi: dio tha perdonato pur che questa intentione et uolonta lametti inexecutōe quādo la sancta chiesa te lo comanda o piu presto o piu spesso come e stato sopra decto della confessione ¶ QVINTA COSA NECESSARIA Ad hauere uera contritione

¶ La quinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione disfare quella penitentia et satisfactione che la persona e tenuta et obligata per li peccati suoi . Et in questa pte nota tu figluol mio dilectissimo che psatisfare alladiuina maesta delle offese che facciamo contro a essa douemo fare penitentia septe anni perogni peccato mortale distinctamēte. Se tu adūq; hai facto due peccati mortali dapoi che ne sarai confesso et pentito debbi fare quattordici anni di penitentia septe anni ꝑuno et septe anni per laltro: Debbi adunque hauere ꝓposito di fare tutta quella penitentia che sei tenuto di fare per li peccati tuoi quanto ti sara possibile : Ancora se tu hauessi facto alchuno dispiacere o danno al proximo debbi hauere intentōe et proposito di satisfare quanto sei tenuto perdiuino precepto et comandamento: Verbi gratia se tu leuasti della substantia et della roba sua : debbi hauere ꝓposito di ristituire quādo potrai Se tu glhauessi facto dispiacere o di ingiuria o di altra chosa debbi hauere proposito di ristituirgli et satisfargli domandandoli perdonanza quando buonamente potrai: et in questo satisfare guarda di non ti ingannare che tu ti dia ad intendere di non potere : et tamen se uolessi bene potresti : ma forse non uuoi un poco discōciarti

nelle cose dellacasa tua: Ma certo figluolo mio meglo e che tu pati un poco discõcio o di uergogna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai facto alchuna iniuria che a patire nellaltro mondo Rendi rendi rendi adunq; lasubstantia et la fama del ꝓximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SEXTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa laquale si debbe fare per hauere integra et uera contritione e che queste sopra decte chose si faccino non per timore seruile come fanno eserui et leschiaue quello che lo patrone loro gli comanda. Et ne ancho peramore mercennario: cioe per essere in questo mondo remunerato temporalmente chome fanno gli mercennarii che solo seruono per lo paghamento che aspectono certo. Figluolo mio tale seruitio seruile o mercennario a dio non piace: cioe se tu lasciassi li peccati o ti dolessi hauerli facti o ti disponessi di non gli far piu per paura della pena infernale ouero per hauere da dio alchuno bene in questa uita mondana in modo che se tu sapessi non andare allo inferno O non hauere temporale remuneratione tu non ti leueresti daquegli peccati ne ti pẽtiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire: ne anco ha
resti ꝓposito di confessartene et di far la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio:
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio nō accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare a pētirsi desuoi
peccati nel puncto della morte tutto el tēpo del
la uita tua et della sanita spendedo in male fare
perche si presumme che quella confessione che
hai facta in quel puncto non la facci se non per
paura della morte et delliferno aduēga che sia
possibile che nō lo facci per questo: Onde dice
ildiuino doctore Augustīo fa penitētia peccato
re mētre sei sano: dicoti che se chosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles
si far male nō potresti non se sicuro Io non dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato. tie
ni adunq ilcerto et lascia lo īcerto: elcerto e che
se tu lasci epeccati et pentiti da essi: et hai uolō
ta di non peccare mortalmente mai piu et di cō
fessarti et di fare la condegna penitentia in tem
po di sanita che dio ti perdona et accepta tal pe
nitentia purche tu non la facci solo et principal
mente per paura dello inferno. o per hauere be
ne in questo misero mondo. Se tu adunque

te abſtieni dalli peccati et fai alchuno bene: non lo fare principalmente ne ſolamente per alcuni de due ſopradecti fini. ne per alchuna delle due ſopradecte coſe ma per queſta cauſa che ſi dice in queſta ſeptima coſa che ſi mette per ultima regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

La ſeptima et ultima choſa che ſi debbe fare / per hauere integra et uera contritione e che tutte lechoſe ſopradecte ſi faccino principalmente per ubbidire a dio et peramore ſuo perche come dice ilgran trombetto di Ieſu chriſto Paolo appoſtolo Se lhuomo diſtribuiſſi tutta la ſua ſubſtantia in cibo de poueri et laſciaſſiſi ardere dal fuoco el corpo ſuo non per carita cioe per altra cauſa che per amore di dio non li uale niente: pche non ha lamente dirizata a dio: onde el pane ſe non e cocto non e buono p mangiare: Choſi ogni operatione che fanno le creature humane p eſſere accepte a dio e biſogno che ſien cocte nella fornace della carita etdellamore cioe che ſifaccino p ſuo amore et p ubidire alla ſua ethernale maeſta. Adunque tu anima diuota tieni lamēte ſempre dirizzata a dio ſi che ogni choſa che tu fai / lo facci principalemente per ſuo amore:

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci pernon offendere lasua maesta: Et se appresso a questa causa che debbe essere la prĩcipale si giu gnessi dapoi lotimore dello inferno o la speran za della temporale remuneratione non sarebbe peccato: cioe se tu fai bene principalmente per a more di dio et poi peressere remunerato da esso et per non andare allo inferno tale bene piace a dio et accepto e alla sua maesta perche cie lacau sa principale: perche tal bene si fa et dirizasi ad epso aduengha che secondariamente poi cisia il rispecto del timore della pena et della speranza della remuneratione: Ma quando lo bene si fa cessi solamente perpaura della pena o per laspe ranza della remuneratione temporale tale bene chome e disopra decto non e grato a dio pertale torta intentione. Hor certamente qualunq; per sona hara queste septe chose ultimamente decte hara perfecta integra et uera contritione. Et ha uendo questa integra contritione hara perconse quentemente lagratia di dio: et hauendo questa gratia per consequente ogni bene che farai sara accepto a dio et sara utile alla anima tua et hara parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et morti etguadagnera tutte lep̄donãze che son da te dalla scã chiesa: et se p̄ caso inopĩato et morte

ſubitana moriſſe ſanza lingua non hauēdoſi po
tuto confeſſare lanima ſua non ua in luogho di
dampnatione ma in luogo diſaluatione et choſi
ſadempiſce lo decto del cantore dello ſpirito
ſancto Dauid propheta nel pſalmo / che dio nō
diſpreza lo ſpirito contribulato ne il cuore con
trito perche e ſacrificio alla ſua maeſta accepto

AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota
bene queſto amaeſtramento et conſiglo utiliſſi
mo non telo diſmēticare Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale cheperdereſti
lagratia di dio et tanti altri beni chome e ſopra
decto. Ma ſe pure pertua fragilita o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadeſſi in alchuno peccato mortale o col cuore
o con la bocca o con lopera leuati da epſo laſcia
lo non ci dimorare habbine dolore et diſpiacere
eſſerui caſcato. Habbi ancora uolonta et intēti
one di non fare mai peccato alchuno mortale: et
habbi anchora intentione et propoſito di confeſ
ſartene et fare lapenitentia come tu meriti et tut
te queſte coſe dirizale a dio cioe che tu le faccia
principalmente per ſuo amore che inqueſto pūc
to che tu hai queſte coſe nellanimo et tuo cuore

tu uieni ad acquistare lagratia di dio et lapte de glaltri beni che perdesti quando cadesti nel peccato: et cosi morēdo non puoi essere dampnato: Quādo lapsona ha lasciati epecati equali ha facti per lo passato / faccia questa oratione a dio cō tutto elcuore che sempre sara ingratia et tutti li beni che fara gli uarranno a uita eterna:

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epeccati miei honne dolore pentimento et dispiacere de hauerli facti Ho ancora fermo proposito et intētione di non peccar mai piu mortalmente se mille anni uiuessi Ho ancora intentione di cōfessarmi di tutti epeccati miei et di fare tutta lapenitētia che io merito per epsi: Et la mia ītentione signore mio e difare tutte queste cose per obbedire a te et per amore tuo principalmente: Priegoti signore platua infinita misericordia che mi pdoni et dammi la tua gratia nel presente Et nel laltra uita la tua gloria in secula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sara bene O che si faccia solo con lamente O uero

ancora con labocca ma al mio parere quando ſi moſtra lo corpo di chriſto dal prete nella meſſa e tempo molto apto a farla. Et allhora debbe la nima ſtrignere dio che liconceda queſta perdo nanza per la infinita miſericordia ſua Ma anco ra p lomerito del ſangue ſuo pretioſiſſimo : et p lamore che porta alla ſua dolce madre Maria la quale e uenuta inſullo altare incõpagnia ſua:

❡CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

❡Queſte ſepte ſopradecte regole in queſto trac tato ſtudiati di ſcriuerle dentro alquore tuo : et ingegnati di metterle adexecutione obſeruando le in opera et in facto. Perche come dice lo glo rioſo Hieronimo alla ſua figluola ſpirituale chiamata Demedriande / Non gioua niente ha uere imparato el bene chome ſi debbe fare: ſe da poi quella perſona che ha quello imparato non lo fa: Imperoche dio di chui ſono tutti ebuoni amaeſtramenti non ſolo uuole che la ſua leggie ſi ſappia ma anchora uuole che ſia obſeruata. Aſſai deſideraſti hauere alchuna regola per ui uere ſpiritualmente hora che iddio te lha data / ringratia la ſua maeſta et ſforzati dobſeruarla.

Et per me pouerello dictatore et compositore alchunauolta ricordati pregare Iesu christo che mi faccia suo fedele seruo perseuerare. Faccien do queste septe regole si uerifichera in te lo dec to dello appostolo Paulo / Che lapace di dio sa ra in te et sopra di te in questa presente uita per gratia et nellaltra per gloria: Alla quale epso ti conduca In Secula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS.

¶VITE MATRIMONIALIS REGVLA Breuis Eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

SCIAT Vnusquisq; suum uas possidere in sanctificatõe et honore. Considerando et con lamente discorrendo la uita demortali Truouo tre stati in loro: cioe Virginale: Viduale e Matrimoniale: Et aduengha che alchune psone si truouano nello stato uirginale lequali mediante ladiuina gratia si conseruano ĩmaculate et ĩtegre non uiolãdo ne contaminando p alchuna uia elthesoro pretiosissimo della uirginita: Tamen assai piu persone si truouono nel secondo stato cioe uiduale: che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: o p uia di matrimonio. o per altra uia ꝓhibita: et pẽtite di quella contaminatõe et uiolatione sforzansi di uiuere honestamente in pudicitia et ĩ castita. Et ancora del terzo stato cioe matrimoniale sitruouono maggiore numero et magior moltitudine cioe di quelle psone che uiuono con compagnia di marito o di mogle. Essendo adunq; tãta moltitudine et tanto numero di persone coniugate in matrimonio congiunte. pare che sia cosa con

uenie.ıte et fructifera et utile ſare alcuno ſermo
ne et alchun tractato nelquale ſidia doctrina ad
queſte tali perſone coniugate come debbano ui
uere per non offendere dio et per non dãpnarſi
anco ſi uenghino aſaluare. Faremo adunq; me
diante laiutorio didio queſtotractatello nelqua
le inſegnereno di uiuere criſtianamẽte a tutte le
pſone che ſono inmatrimonio.et uoglo che que
ſto tractatello ſichiami regola di uita matrimo
niale. ¶ Volendo dare regola et doctrina ad
tutte leperſone diuiuere criſtianamente alle per
ſone cheſono inſtato matrimoniale moccorre il
parlare ꝓpoſto dal gran trombetto Paolo di Ie
ſu criſto apoſtolo dilectiſſimo: Sciat unuſquiſ
q; ueſtrum ſuum uas poſſidere in ſanctificatiõe
et honore.Delqual parlare la ſententia inuulga
re e queſta Ogni perſona ſi debbe ſtudiar dipoſ
ſedere elſuo uaſello inſanctita et honore: Sanc
to remigio expoſitore delle piſtole di Paolo di
ce ſopra queſte parole che pqueſto uaſello ſintẽ
de elcorpo ꝓprio Anchora della cõpagnia ſua:
cioe del marito o della mogle. Volſe dire adũ
q; ſancto Paulo quãdo dixe queſte parole Que
ſto.ogni perſona laquale e in ſtato matrimonia
le ſi debbe ſſorzare et ingegnare di uiuere criſti
anamente et coſtumatamẽte et con laſua compa

gnia non exfrenatamente ne scostumatamente come animali sanza ragione et sanza ītellecto: che sanza fallo molte persone si truouono ī questo tale stato lequali o p negligētia o p ignorantia o per malitia uiuono tāto bructamēte et sanza freno di ragione et diconsciētia che poca differentia e infra loro et gēte pagana ouero animali bruti et bestiali che non hanno intellecto niuno ne ragione: et cosi faccendo si uengono adāpnare: laqualcosa e assai nociua et in ppetuū dāpnificatiua: et pero quanto piu e ilpericolo nelui uere costumato circa lostato matrimoniale tāto e piu meritorio lonsegnare come si debbe inquesto stato christianamente uiuere. Pertanto nota tu anima diuota tre principali misterii inquesta materia. Nelprimo uedremo trecose lequali elmarito e tenuto a dare alla sua mogle. Nel secondo tre altre lequali lamogle e tenuta dare al suo marito: Nel tertio tre altre nellequali e tenuto lo marito dare alla sua mogle: et lamogle al suo marito

¶ Le cose lequali elmarito e tenuto dare alla sua mogle sono tre Laprima si chiama instructione Laseconda correptione Latertia substentatōe

¶ LA PRIMA COSA

¶ La prima chosa chel marito e tenuto dare alla

ſua mogle ſichiama inſtructõe cioe doctrĩa ama eſtramẽto et ĩſegnamẽto dellecoſe neceſſarie al laſalute: et che queſto ſia uero Lapoſtolo paolo dice Se le dõne maritate uoleſſino ſapere alchu na coſa quãdo ſono incaſa dilor marito debono dimãdare ad eſſi pche ſono tenuti dinſegnarlo loro. Se lamogle tua adunq; nõ ſa elpaternoſter ne laue Maria ne locredo dico chetu marito gle le debbi ĩſegnare: ſe non ſa licomandamẽti didi o tu glele debbi inſegnare. ſe non ſi ſa cõfeſſare ſe non ſa conoſcere licomãdamẽti di dio o lipec cati mortali che da eſſi ſi debba guardare tu gle le debbi ĩſegnare Et ogni altra coſa ptinẽte alla ſalute dellanima: cioe quella che non ſapeſſi tu marito per comãdamento di dio pnuntiato dal gran trõbetto Paolo apoſtolo ſi ſe tenuto dinſe gnarli: Ma oyme oyme hoggi e tanta lignorãti a del mondo che de facti ſpirituali della leggie di dio poco ſanno li mariti meno lemogle: Et p cio interuiene quello che dice el noſtro ſignore nel ſancto euãgelio Che ſe luno cieco mena lal tro trouãdo lafoſſa nel camino luno et laltro ca ſca in eſſa. Lomarito ſa poco et lamogle mãco et coſi molte fiate ſi dãpna luno et laltro pigno rãtia: et pcio tu marito debbi cercare di ſaper le coſe neceſſarie alla ſalute dellanima non ſolo p

te ma ancora per essa et p tutta latua famigla et debbili mãdare alle predicationi doue sinsegna li comandamẽti di dio et laltre cose necessarie a saluarsi: et quando non lipotessi mãdare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa rac cõta o fa raccõtare lapredica acioche quegli che non ci sono stati uenghino a ĩparare alchuna co sa se non tutto parte: Ancora quando potessi ha uere alchun libro spirituale inlingua uulgare p leggerlo alla famigla tua non sarebbe altro che bene maximamente eltractato che fe larciuesco uo di Firenze sopra epeccati mortali· Ouero la quadrigha che fece iluenerabile frate padre Ni cholao de osino dellordine de framinori. In que sti due libri si dichiara cio che e tenuta difare la persona: et da che e tenuta lepersona di guardar si lanima. Anchora quella regola di uita spiri tuale composta da me a mio giudicio e / buona da leggere et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instructione e adunque la prima chosa : che lomarito e tenuto alla mogle

¶ Laseconda cosa che e tenuto elmarito dare al la sua mogle si chiama Correctione Reprehen sione Gastighamento Sanza dubbio chome di ce Catone Poeta nel suo libro di doctrina :

Nessuna persona in questo mōdo uiue tāto uir tuosamente et sapientissimamēte che alcuna fiata non cōmetta et faccia alchuno difecto et alcuno errore: Percio e necessario che questa tale ꝑsona difectosa et errante sia gastigata et correcta et ripresa del suo delicto difecto et peccato ꝑ non far male et peggio: Se latua mogle adunqꝫ o figluolmio dilectissimo facessi come persona fragile et difectosa alchuno delicto o alcuno difecto et errore che nō debbe fare chi la debbe gastigare et riprēdere? Certo nō altro se nō tu che gli se marito Onde un decreto dice che si come anessuno huomo e lecito coniungersi carnalmēte con femina maritata altro chel suo marito: cosi ancora non e lecito a niuno huomo corregiere femina delinquente et errāte altro che elsuo marito: Et questo intendi di correptione doue necessariamente occorre punitione percussione o uero bactitura et flagellamento

¶ Ma nota tu figluolo mio amantissimo: che nella correptione: laquale tu dai alla tua moglera per essere moderata tīeni quella regola: che tiene el cerusico o uero elmedico dipiaga ꝑ curare et sanare una nascēza o postema. In pria mette lecose mollificatīe legiere come fusse biāco duouo Et cosi con queste cose mollificatiue

la nascentiã si rompe buono e ma se non si rom
pe mette lecose mollificatiue piu ardente et piu
forte:et se con queste seconde cose la nascentia
si rõpe ancora sta bene che non si cura altrimẽti
taglare:et se non si rompe mette mano alla lan
cetta o alrasoio et tagla et se nõ basta una tagla
ta nefa due o tre et conlamano preme et calca et
cosi ne caua ogni putredine et marcia:et se cosi
nõ facessi non sarebbe buon medico:pche sidice
Medicopiatoso fa lapiaga uerminosa:Cosi ãco
ra quãdo tu uedi latua mogle fare elcuno delic
to non cosi subitamente debbi correre ad ingiu
rie et percussioni et bastonate Ma prima amoro
samente et con piacenoleze debbi dolcemẽte in
segnargli quel delicto che nonlo faccia piu pnõ
offendere dio et p non dãpnare laĩa et p non far
cosa che sia uergogna a te et a se:Et di cio habia
mo lexemplo nella sancta scriptura di quel Iob
sanctissimo et patiẽtissimo:elquale riprendẽdo
lasua mogle delle parole maluagie che epsa di
xe correxela cosi:Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixe tu sei una pazã:nõ dixe
tusei una ribalda o altre parole ĩgiuriose.ma di
xe tu hai plato quasi comuna delle folle et ĩtol
te femĩe·Pigla exẽplo tu figluol mio benedecto
che prĩa cõ dolceza et amoreuoleza debi amoire

exortare etcorreggere latua mogle deſuoi delic
ti et difecti et mancamẽti Perche molteuolte ſo
no ꝑſone che hãno elcuore generoſo et lanĩo no
bile et lacondítione gentile che condolce parole
ſamendano molto piu che con bruſche et ancor
forſe hauẽdo aſpre parole fanno pegio et nõ me
glo: Ma ſe latua mogle ha lacondition ſeruile:
lanĩo ruſtico et uillano che cõ queſte parole pia
ceuole non ſi emenda riprẽdila chon parole bru
ſche et aſpre con minacce et con terrori et cõ al
tre paure: et ſe ancora queſto nõ baſtaſſi et uedi
la far coſa che ſia offeſa di dio dãpnatõe dellaĩa
ſua uergogna ſua o tua o altro picolo notabile.
pigla elbaſtone bactila molto bene che meglo e
eſſer fragellata nel corpo et ſanare lanĩa che per
donare alcorpo et dãpnare lanĩa: Ma nota chio
ti dico che non ladebbi bactere che forſe nõ apa
recchia coſi bene come tu uorreſti o per altra co
ſa leggiera et difecto piccolo et minimo: ma di
co che tu debbi bactere tua mogle quãdo faceſſi
gran difecto: Verbi gratia come ſe beſtẽmiaſſi
iddio o alchuno ſcõ: Se nominaſſi lodemonio.
ſe ſi dilectaſſi ſtare alla fineſtra et dare uolẽtie
ri audienza ad alcuni giouani inhoneſti o haueſ
ſi alchuna mala pratica cõuerſatõe et cõpagnia
o faceſſi alcuno altro difecto notabile che fuſſi

peccato mortale francamente allora bactila non con animo irato ma perzelo et carita dellanima sua che quella bactitura et percussione adte che la farai sara meritoria et allei che lasobsterra sara utile etfructifera / sempre pero lapiaceuoleza inpria et se nō basta dalli lamaro et lapcussione

LA TERTIA COSA

Laterza cosa laquale e tenuto el marito a sua moglera si chiama sostentatione. cioe che lomarito debbe substentare et nutrire et cāpare lasua mogle: ꝓuedendola di māgiare: di bere: diuestire. di calzare: di dormire: et dicompagnia secondo lasua conditione et grado: et intutte le cose a quella necessarie sobuenirle tanto in infirmita: quanto insanita: Lacagione diquesto la insegna lapostolo Paulo Dicendo che nessuno ha ī odio le carne sue proprie ancho le sobstenta et nutrica. Et conciosia cosa che secondo el uecchio et nuouo testamento locorpo del marito et ancora locorpo della mogle sono una cosa medesima: Adunqꝫ tu marito come ti ꝓuedi a tutte tue necessita: cosi debbi ꝓuedere et sobuenire ad tutte le necessita dellanima et del corpo della mogle debbila fare confessare comunicare: et di tutte laltre cose spirituale prouedere: et cosi dico delle cose delcorpo che ladebbi soccorrere quanto

latua possibilita si extende come ate medesimo Pẽsã che lei uenendo incasa tua porto la sua dota et lasopradota et altre cose secondo laconsuetudie della patria. non p altra cagione se non p soportare lipesi delmatrionio et lespese della casa piu leggiermente et con mãco affanno: Grande ĩpieta iniustitia etcrudelta adunque cõmette quel huomo elquale lascia stẽtare la sua mogle ne gli ꝓuede a suoi bisogni attento et considerato che possiede et gode ladota che gli porto: Et ancora pensando tu chel corpo della tua mogle e quasi una medesima cosa et carne con la tua. Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala ꝓuedila et soccorrila ad tutti esuoi bisogni che sei tenuto difarlo: et p legge naturale et plegge diuina et ancora p legge positiua et humana: Et cosi fo fine alla prima parte diquesto sermone: et di questo tractatello Doue habbiamo uedute tre cose nellequali elmarito e tenuto allamogle

Circa laseconda parte diquesto sermone et di questo tractatello doue shanno ad uedere le cose lequale lamogle e tenuta dare alsuomarito et chome furono tre quelle che lo marito e tenuto alla mogle: chosi diremo che sieno tre quelle che lamogle e tenuta al suo marito. Laprima si chiama Timoratione: Laseconda famulatione:

Tertia amonitione: cioe lamogle e tenuta di temere el suo marito: di seruire el suo marito. di amunire el suo marito quando lo uedessi uiuere inpeccato:

LA PRIMA COSA

La prima cosa laquale e tenuta la moglera al suo marito si chiama timoratione: cioe che tu figluola mia debbi stare sempre in paura et in gelosia di non fare alchuna chosa che dispiaccia al tuo marito ne in facti ne in parole ne in altri gesti: Et questo amaestramento loda logrande trõbetto di Iesu christo paolo doue comanda p parte di dio che lamogle debbe temere el suo marito: cioe guardarsi et spauentarsi chome e decto di fare chosa che gli sia indispiacere: Et per questa cagione la mogle debbe sempre portare reuerentia et honore al suo marito parlandogli rispõdendogli reuerentemente et humilemente chiamandolo messere o signore. In exemplo di cio habbiamo da madonna Sarra moglera di sancto Abraam: laquale chiamaua sempre lomarito messere et signore solo per gelosia di non fare chosa che gli dispiacessi: Anchora di questa medesima madonna Sarra scriue sancto Piero che era obbediente al suo marito: Chosi ciaschuna

donna maritata debbe ubbidire el ſuo marito: che choſi la uolonta di dio. Onde alla prima noſtra madre Eua gli fu decto et comandato da dio che douesſi eſſere ſobto la ſua poteſta del ſuo marito Adam: cioe che Adam comandaſſi et Eua obbediſſe: Adunque tu figluola mia dilectiſſima obbediſci altuo marito che choſi ſei tenuta

¶ Ma nota che piu ſi debbe obbedire ad dio che alle creature perche gle lo principale ſignore el principale padrone principale ſuperiore et principale padre. Et pero dice el glorioſiſſimo hieronimo. Se la choſa che el noſtro ſignore padre et ſuperiore mondano comanda e buona dobbiamo ubbidire. Se non e buona dobbiamo riſpondere quello che riſpondeuano li ſancti appoſtoli alli tyranni: equali uoleuano che adoraſſino glidoli Obbedire conuiene piu adio che aglhuomini: Pertanto dico ate figluola mia dilectiſſima ſe eltuo marito ticomanda choſa che ſia contro alla leggie di dio non gli debbi obbedire che non ſei tenuta piu ſei tenuta a dio che ad epſo: Ma ſe ti comanda alchuna choſa che ti ſia utile alla anima tua: Honore et utile di tua caſa obbediſcigli cheſei tenuta. Quando anchora ti comandaſſi alchuna choſa: laquale non ſapeſſi delcerto che fuſſi male o bene ſecuramente fa

quello che epso ti dice: Imperoche tu non pechi ancho sei excusata per la obbedientia chome di ce el diuino doctore Augustino: Et se pure fussi male lo peccato e suo et non tuo

¶LA SECONDA CHOSA:

¶La seconda chosa laquale e tenuta lamoglera dare al suo marito dico che si chiama Famulati one. cioe che gli debbi seruire atutto quello che e necessario et quanto te e possibile cucinando gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap partiene prouedendogli La ragione di questo la insegna el grande Paulo dicendo che el capo della mogle e el suo marito: Si chome adunque tutte le membra del corpo seruono alla testa di fendendola da ogni pericolo quando lobisogno occorresse: Chosi debbe fare la mogliera al suo marito. et se cosi non fa certo non usa ragione: Debbe pensare quanta faticha dura el suo mari to per epsa affannando stentando et affaticando si per epsa et per la chasa Hor non e chosa ragio neuole che sia ben seruito da quegli per liquali tanta faticha porta? Certo si. Che chome dice il uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano eluiso Et uno decreto dice che chosi

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a cristo che suo capo: cosi la mogle pecca a nõ ser uire alsuo marito che e suo capo secondo la sen tentia di Paulo sopra allegata:

LA TERTIA COSA LAQVALE E Tenuta La Mogle al Marito

La terza cosa laquale tu figluola sei tenuta al tuo marito sichiama amonitione: cioe che quan do louedi fare alchuna chosa che sia peccato lo debbi dolcemente et piaceuolmente exortare et confortare che non lofaccia piu coglẽdolo atem po et dispositiõe chesia ben disposto audirti con patientia dicendoli messer mio signormio latal cosa fate che e peccato priegoui pertanto amore mi portate che non facciate questo piu: leuateue ne accioche non damniate lanima: datemi que sta consolatione a me che maggiore consolatiõe non potrei hauere altro che uedẽdoui uiuere san za peccato mortale: Credimi figluola mia che sapendo tu coglere lotuo marito atempi cõgrui in buona tempera et exortarlo et amunirlo grã de fructo sara dellanima sua et tua Diquesta ta le prudente et dolce exortatione. Imperoche chome dice lo appostolo Paolo Molte uolte si salua lomarito iniquo et maluagio perla mogle buona et piatosa.

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio sacordano non alben fare ma almal fare. Selma rito ha odio et briga lamogle lo conforta a man tenerla et afar uẽdecta: Sel marito e uano lamo gle e piu uana et luno conforta laltro in uanita in pompe et altri mali. Et chosi chome la mo gle douerrebbe aiutare el suo marito a ire in pa radiso piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare al linferno: Certo nonsi debbe fare cosi peroche co me si dice neluecchio testamento dio dapoi che hebbe facto lhuomo dixe: Non e bene lhuomo essere solo facciamoli uno aiutorio simile ad se et cosi fu facta lafemina. E data adunque lamo gle al marito suo in adiuto et non indisaiuto. in fauore et non in disfauore. in eleuatione et non in ruina: insaluatione et non indampnatione: Sempre adunque cerca lasalute dellanĩa deltuo marito con ogni uia et modo che ate e possibile Et se accio non basti et tu metti intermezo et re ligiosi et altri padri spirituali aquali tipare che iltuo marito da fede et habbilo ĩbuona opinione Et cosi fo fine alla secõda parte seguita la terza

SEGVITA LOTERTIO MISTERIO NEL QVALE VEDREMO LE COSE CHE CHOSI E Tenuto Elmarito Alla

mogle come lamogle almarito: La prima sichia
ma Cordiale: Seconda Indiuiduale habitatione
Tertia del debito coniugale et Matrimoniale
pacifica redditione: ¶ LAPRIMA

¶ La prima cosa laquale tu marito sei tenuto al
la mogle tua et tu mogle altuo marito sichiama
cordiale dilectione cioe che cordialmente uido
uete insieme amare: Et questo amaestramẽto ha
uete dal gran paolo lo quale dice o mariti ama
te leuostre mogle in quel modo che cristo amo
lachiesa cioe la congregatione dellanime cristi
ane: Cosi ancora lomarito per salute della anĩa
della sua mogle debbe mettere la uita se e biso
gno et ecõtra: Ancora si come cristo p lo grãde
amore che ci porta quante uolte lhuomo cade et
ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia
sempre christo lo riceue in gratia et perdonagli
Cosi ancora tu marito tanto debbi amare la tua
mogle che se pure ricadessi inalchuno errore pẽ
tendosi et uolendosi emendare gli debbi perdo
nare et riceuerla ingratia. Ancora esso Paolo di
ce. limariti debbono amare le sue mogle come a
mano se medesimi: Ma perche ogni amore deb
be essere perfecto bisogna che non sia zoppa la
more allhora e zoppo quando luna delle parti a
ma et laltra no: Tu adunq; mogle debbi amare

el tuo marito et tu marito latua mogle: et chosi
con questa mutua reciprocatione amandoui in
sieme lamore sara perfecto: Per questa cagione
chome si scriue nellibro di Tobia furono dati a
Sarra cinq̃ documenti quando fu mãdata a ma
rito. Loprimo che douessi amare el suo marito:
Cosi tu figluola mia ama lo tuo marito ꝑmodo
che per tale chosa nessuno altro huomo debbi a
mare mentre che lui uiuera sopra laterra. Lose
condo amaestramento che fu dato a Sarra fu che
douessi honorare elsuocero et lasuocera: Chosi
debbi fare tu Debbi pensare che chome sono pa
tri et matri altuo marito cosi sono a te a epso cõ
sanguinei in primo grado: et a te sono affini in
primo grado: et pero cosi come epso e tenuto ho
norargli et ubbidirgli cosi ancora tu: Et sicome
epsi sono tenuti daiutare epso tuo marito chosi
sono tenuti aiutare et sobuenire te: perche come
epso gle consanguineo in primo grado chosi tu
glisei affine inprimo grado Loterzo amaestra
mento dato a Sarra fu che douesse reggere et go
uernare bene lafamigla della chasa. Chosi tu fi
gluola dilectissima quando uai a marito Se per
uentura eltuomarito hauessi figluoli daltra mo
glera innanzi a te habbi sollecita cura di proue
dergli et gouernargli a tutte le loro necessita et

bisogni maxime se sono in eta puerile et piccoli
ni: Pensa che non hanno altra madre che te: Pē
sa che sono figluoli al tuo marito et forse con al
chuno peccato a te sono figluoli sanza peccato:
Ma oyme che mediante la diabolica suggestio
ne e stata seminata tāta zizania et ueneno dodio
intra glifiglastri et matrigne chesempre stanno
incontentione et brighe: Et alchuna fiata uiene
el difecto da figlastri et alchuna fiata dalle ma
trigne in ogni modo e male. Tu figluolo mi
o fa che latua moglera serui honori etobbedisca
in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et al
la tua madre fa che serua alli tuoi figluoli maxi
me piccolini in alleuargli nectargli et procurar
gli. et fa che loro obbedischino a quella proprio
chome glifussi madre che chosi faccendo lacasa
hara pace et in quella habitera iddio. Altrimen
ti hara discordia et in quella habitera eldiauolo
Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra
fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancho
ra tu figluola mia dilectissima gouerna ben tut
te le chose di casa che non si perdino et che non
si uadino gittando in qua e inla. Pensa che non
sanza faticha pericolo et affanno queste chose
sacquistano: El tuo marito forse saffaticha o p
mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che poi per tua mala guardia si perda. Pertanto gouerna bene tutta la chasa tutte le masseritie et della cucina et delle lecta delli uestimenti et delli calciamẽti et lo cellario chome e el uino lo formento: et molto piu le chose pretiose in buona masseritià et prouedi in chasa di camice di touagle di mantili di lenzuola et daltre chose pertinenti a te / necessarie altuo marito a gli figluoli et aglaltri seruidori et schiaue tanto maschi quanto femĩe che tutti siano bene prouisti: et anchora conbuona discretione che non habbino a guastare et ad dissipare le cose chome e decto:

Quinto amaestramento quando uai alla chasa del tuo marito o figluola mia sforzati fare si facta uita che in nessuna cosa meritamente et degnamente possa essere ripresa ne disslaudata ne incaricata: fa che tutte le tue parole ĩtutti lituoi acti et gesti tutte le tue operationi et facti siano si composti morigerati et accostumati che piu presto sia degna di comendatione di laude che di riprensione et diuituperio: dicoti che se chosi farai el tuo marito tamera: Amore cordiale adunque e la prima chosa che el marito e tenuto dare alla sua mogle et la mogle alsuo marito:

TRE COSE SI DEBBONO OBSERVARE FRA LO MARITO ET LA Mogle per essere tra loro uero amore

Ma nota che tre chose si debono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mãtenere amore cordiale intra loro: La prima e lecto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debe essere fedele allaltro che mai lo marito mentre uiue la sua mogle debbe peccare ne cerchare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi lamogle non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre chel suo marito uiue. Che altrimenti se elmarito ama altra femmina che lasua carnalmente lamor della mogle uerso elsuo marito molto si rifredda anco quasi in tutto si extĩgue o muore: Chosi anchora se lamogle ama altro huomo chel suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che nõ la puo piu uedere In o alchuna fiata la occide: Et pertanto figluol mio et figluola mia obseruate fidelta et learza insieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua mogle laquale

:p.

fichiama fede doue nota che lafede o lanello del
la fede e uno per darti adintendere che non e le
cito a te huomo hauere altro che una mogle mē
tre che ella uiue non te lecito hauere mogle et
concubina: Chosi a te figluola non te lecito ha
uere altro che uno marito mentre che epso uiue
Se per aduentura morissi innanzi dite et piaces
siti di torre uno altro marito lo potresti fare ma
non mentre che lui uiue: Non te lecito anchora
hauere marito o concubino o amico o palesemē
te o occultamente che questo e contro leggie di
natura: Anchora nota che lanello decto fede si
mette aldito che sta presso al dito piccolino do
ue e una uena laquale e radicata nel cuore p dar
ti adintendere che uoi che siete in matrimonio
ui dobbiate cordialmente amare. et per cordiale
mente amare ui douete contētare luno dellaltro
sanza altra persona cercare:

LA SECONDA CHOSA:

La seconda cosa che lepsone coniugate debbo
no obseruare pessere amore infra loro si chiama
Honoratione cioe luno debbe honorare laltro.
Etquesto documēto lhauete dallapostolo paolo
elquale grida Honore inuicē preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro inhonore et non aspec tate dessere honorato per honorare: Ma sforzati tu dessere lo primo in fare honore a glaltri. Et sanza dubio chipensa truoua che glhonori equa li le persone che hanno ad conuersare insieme si fanno sono cagione di mantenere amore dilecti one et carita infra loro: Honorateui adunque insieme sigluoli et figluole mia uoi che siete in stato di matrimonio che per questa mutua hono ratione ui conseruerete in amore et carita et di lectione:

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa che lepersone congiunte debo no obseruare pessere uero amore ĩfra loro sichia ma mutua supportatione: Sanza fallo attenta et considerata lhumana fragilita et mondana mali tia non si puo fare che infra le persone che insie me habitano alchuna fiata non ci sieno pene et rincrescimenti et dispiacere infra loro luna con tro allaltra: Et non e da marauiglare: perche le scodelle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli uaselli duna medesima casa quando insieme si piglano insieme si percuotono: Chosi ancora le persone che habitano in una chasa sobto untecto conuersono et praticano et plano ĩsieme ildi et

la nocte se alchuna fiata di rincrescimento luna
allaltra dicendo alchuna parola o faccendo al
chunachosa che dispiaccia luno allaltro Aduen
gha che non si douessi fare pure pare non si pos
sa fare lo contrario per la nostra fragilita: Lore
medio e per non rompersi intutto lamore et la
carita che si portino insieme et habbino patiētia
una uolta luno unaltra uolta laltra. Se fussino
due persone che tirassino uno filo luna da un ca
po et laltra dallaltro certo leggiermente sispez
za et rompe. Ma se luno tira et laltro allēta mai
si rompera: Chosi debbono fare le persone con
iugate comportarsi et hauere patientia luno con
laltro. Non in ogni chosa et in ogni pūcto deb
ba uolere uincere lo marito: Ma alchuna fiata
debbe comportare et lasciare uīcere alla mogle
Molto piu lamogle debbe lasciare uincere et cō
patientia sopportare el suo marito: Et chosi sop
portando luno et laltro māterranno uera carita
insieme et conserueranno la legge di christo co
me altamente suona elgran trōbecto Paolo nel
le sue sacratissime sentētie Et se pure alcunauol
ta ci fussi alchuna parola rīcresceuole fraqueste
ꝑsone cōiugate non debbono lasciare passare uē
tiquattro hore che si debbono insieme riconcili
are domandando perdonanza luno allaltro:

ſpetialmente lamogle al marito: Et ancora que ſto amaeſtramento lhauete dal predecto apoſto lo di chriſto dilecto:

LA SECONPA CHOSA

La ſeconda choſa laquale e tenuto elmarito al la mogle et la mogle al ſuo marito ſi chiama co habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u na medeſima terra et in una medeſima chaſa: Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo gle inunaltra. Perche chome dice una decretale eſſendo una carne il marito et lamogle male ſta luno ſanza laltro per lungo tempo attento che perqueſta lunga ſeparatione lomarito caſcha in molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſ ſi ſtato con la mogle ſua: Et per lui non manca di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua mo gle et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſeperatione luno et laltro pecca mortalmente. Tanto ſtrectamente ſono obligate leperſone cõ iugate de habitare inſieme che aduengha che lu na fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile et altro difecto corporale haueſſe: Laltra cõpagnia che e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et parti re da quella et habitare ſeparatamente. E ben

uero che esacri theologi et ancora ecanonisti di
cono che se una persona coniugata diuentassi le
brosa: perche la lebbra e morbo et infirmita con
tagiosa et infectiua Lecito e allaltra compagnia
sana a partirsi o separarsi da epsa: Ma debbe ha
bitare in una chasa tanto propinqua che possa
seruire et prouedere ad tutti ebisogni dellaltra
compagnia inferma et lebbrosa: Et chosi e te
nuto anchora di fare se lapersona uolessi eldebi
to matrimoniale e tenuta darglele: Altrimenti
pecca et fa contro a giustitia. Se anchora una
delle persone coniugate si partissi dallaltra per
andare ad perdonanze o ad mercantie o ad altre
faccende et stessi per molti anni se bene fussino
cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad man
dare nouella di se: Mai e lecito allaltra parte di
contrahere matrimonio con altra persona perin
sino che non ha certa nouella che la compagnia
sua sia morta: Et questo e la determinatione del
la sancta chiesa in una decretale contro ad que
gli ignoranti equali dicono che basta daspecta
re septe anni septe mesi septe septimane et sep
te giorni septe hore et septe puncti Se infra que
sto tempo non uiene laltra persona puo contra
here matrimonio Mente per lagola chi questo
dice. La sancta chiesa chome e decto di sopra

ditermina locõtrario : Anchora ti dico piu che
se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo
et non contrahessi matrimonio in quella leggie
pagana Laltra parte che rimane nel christianesi
mo non puo contrahere matrimonio mentre che
lasua compagnia rinnegata uiue nonpuo accom
pagnarsi in matrimonio con una altra : Habita
te adunque insieme figluoli miei che siete con
iugati et sanza cagione necessaria non uipartite
luno dallaltra maxime per lungo tempo che nõ
e lecito :

Laterza chosa laquale lomarito e tenuto alla
mogle et lamogle almarito sichiama deldebito
matrimoniale redditõe pacifica: cioeche quãdo
luna delleparti uuole matrimonialmente coniũ
gersi con laltra: laltra gli debbe consentire pero
che chosi e tenuta . Questo comandamento fu
promulgato scripto et predicato dal grande trõ
betto Paulo chosi dicendo. La femmina marita
ta non ha potesta sopra lo suo corpo. Ma lo suo
marito: Et lo marito non ha potesta sopra losuo
corpo ma la sua mogle. Pertanto lamogle deb
be rendere lodebito alsuo marito· et lomarito al
la sua mogle: Tutte leuolte adunque che ragio
neuolmente et con discretione luna delle parti

domanda eldebito matrimoniale allaltra: laltra lidebbe acconsentire per ubbidire a dio che cosi comanda et per fare opera di giustitia che e giusta chosa rendere a ciascheduno la sua ragione. che per giustitia li toccha: et cosi faccendo si merita faccendo lo contrario si pecca contro lo comandamento di christo pronuntiato da Paolo. et contro eldebito di giustitia. Et questo domādare eldebito non e necessario che sempre si faccia expressamente: Ma basta alchune uolte che si domandi concerti inditii et segni: Allhora laltra parte quando sene auede debbe consentire come e decto

¶NOTA ANIMA

¶Questo domandare et rendere lodebito coniugale et matrimoniale: cioe questa coppula et cōiunctione per essere sanza peccato mortale debbe essere temperata discreta et regolata di quattro regole et amaestramenti: equali trouai nelli decti de sancti doctori antiqui. et anchora theologi moderni: Laprima regola si chiama intētionale: nella quale si dice perche cagione le persone coniugate si debbono coniungere insieme per non peccare. La seconda chosa si chiama Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono coniungersi insieme le persone coniugate par non peccare. La terza regola si chiama locale nella quale sinsegna in che luogho si debbhono coniungere insieme per non peccare. Laquarta si chiama mondale nella quale si insegna in che modo le persone coniugate si debbono insieme congiugnersi per non peccare.

EXCVSATIO:

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre / Faremo una excusatione cauta necessaria et ragioneuole: Certo e manifesto che loacto matrimoniale ha inse misticato una pudētia et uergogna in segno di cio non solo le persone costumate Ma anchora le persone sirenate et excostumate quando fanno tale acto cercano farlo sacretamente. perche si uergognano farlo in presentia daltri per questa tale uergogna che ha in se tale acto. Anchora pareche sia impudente uergognosa et alquanto excostumata predicarne et ragionarne: Ma attento et considerato che ogni persona christiana laquale e in questo stato di matrimonio e tenuta sapere chome debbe exercitare tale acto: perche chome dice langelico doctore Buonauentura ogniperson a e tenuta disapere

chome debbe exercitare larte et lo officio suo: et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pec ca et laignorantia non lo excusa. Dallaltro cã to penso che lo predicatore e tenuto insegnare. et amaestrare ogni persona chome debbe uiuere per saluarsi lanima Secondo lagratia che iddio gli da. Et se alchuno male puo il predicatore ob uiare che non si faccia et epso non si cura de ob uiarlo sanza dubbio che epso pecca: Pertanto considerato che tanta moltitudine e nello stato matrimoniale et diqueste regole sono ignoranti Et essendo io predicatore licet indegnamente / parmi che sia chosa utile anzi necessaria tractar di questa materia et parlare et predicare di que ste chose tanto chiaro et ordinatamente che ogni persona intenda et anchora non si faccia contro lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci fussino danari et uno cupido et auaro gli potes si hauere sanza suo pericolo non si cureria uota tare tutta quella fossa per guadagnare quegli danari: Cosi io per guadagnare una anima del lo inferno metterei latesta in un monte di feccia et mediante lagratia di dio faro chome el sole: che passa per loto et per ogni bructura et non si imbracta Parlero adũq; queste chose per modo si chiaro et honesto che ogni persona intenda:

Et noi parleremo disonestamente Et aduengha che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen considerando la cagione perche se ne parla non e bructo , piu tosto uorria fare una mercatantia di letame et guadagnare. che di spetierie et perderne: Torniamo adunque a proposito nostro dico che quattro regole debbono obseruare le psone che sono in matrimonio quando si coniungano insieme per non peccare mortalmenre

LA PRIMA REGOLA CHIAMATA INTENTIONALE:

La prima regola chiamata intentōale laquale insegna perche cagione sidebbe tale acto exercitare et tale congiunctione fare per non peccare mortalmente Et secōdo che lotruouo nella scuola de sancti theologi per quattro cagione si debbono lo marito et la mogle congiugnersi p non peccare mortalmente : La prima e per fare alchun figlo o figla che habbia a saluare se et adēpiere alchuna sedia di paradiso lequali rimasero uote perlo cadimento di lucifero et desuoi seguaci. Questa fu lapriā cagione p laquale idio ordino elsancto matrimonio. Et percio la persona quando pigla compagnia di matrimonio . et

quando insieme colla sua mogle si congiugne carnalmente lodebbe fare a questo fine et côque sto desiderio di generare o diconcepire alchuno figluolo o figluola che shabbi a saluare et se co si fanno non peccano mai mortalmente nellacto matrimoniale. La seconda cagione per laqua le lomarito et lamogle si debbono insieme con giugnere e per rendere lo debito che sono tenu ti: Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: et per che elmarito e tenuto consentire alla mogle sua quando ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la moglie e tenuta al suo marito quando epso si uuole coniugnere con epsa secô do dice lo apostolo Paolo perparte di dio. Adũ que quando la persona coniugata in tale acto cô sente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca ma piu to sto merita faccendolo con tristitia danimo.

Laterza cagione perlaquale le persone coniuga te si debbono congiugnere insieme e pereuitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et cir ca questo puncto e da notare che la creatura hu mana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita permodo che con grã dissima difficulta et faticha sobserua castita:

Dio omnipotente clementissimo ordino el sancto matrimonio accioche le persone che non uolessino tanta fatica sentire quanta e nella castita hauessino lo loro rimedio nella sua compagnia et non andassino faccendo altri peccati et ad disonestarsi con altre persone: Se adunque la psona che e in stato di matrimonio si sente per la sua giouentu o corporale uigore o forza infiammata nello acto carnale et per non cadere nel peccato con altra persona ne con altra uia cerca congiugnersi: et congiugnesi colla sua compagnia certo questo non e peccato mortale: Ma se pure e peccato e ueniale. La quarta cagione per laquale le persone coniugate si possono insieme congiugnere e per euitare peccato et disonesta nella sua compagnia Et in questo punto nota tu figluolo dilectissimo che chome di sopra e decto lo marito debbe cercar la salute della sua mogle et la mogle del suo marito: Pero se tu marito dubitassi che la tua mogle facessi alchuno pensiero di disonesta et per leuarla da ogni bructo pensiero della mente et dogni altro pericolo che hauessi accadere cerchi di congiugnerti con epsa Certo non pecchi piu tosto meriti: Lo simile dico ad te figluola mia se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto adaltre femmine o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia: et tu p leuarlo da ogni cagione et pericolo didisonesta ti congiugni con epso certo tu nō pecchi ma piu tosto meriti: Ogni uolta adunque che tu per sona coniughata ti congiugni con la tua compa gnia fa che lo facci per una delle quattro cagio ni sopradecte.

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIVGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle perlequa li loacto coniugale et matrimoniale si puo fare sanza peccato mortale chosi anchora quattro so no lecagioni per lequali faccendosi tali acti si pecca. Laprima cagione per laquale peccaro mortalmente le persone coniugate insieme con giugnendosi e quando passano li limiti et li ter mini del matrimonio. Doue nota secondo dice elglorioso Hieronimo: Se la psona che e in ma trimonio piglassi tanto piacere et dilecto carna le della sua compagnia che quando bene non li fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilec to con epsa quando potessi sempre pecca morta lemente: Onde ciaschuna persona coniugata se pigla piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale condictione che se non lifussi compa gna non uorrebbe tale piacere con epsa et inque sto modo non pecca. Altrimenti sichome dice elpredecto doctore Hieronimo et lodiuino doc tore Augustino et anchora lo inrefragabile doc tore Alexandro de ales pecca: La secōda cagio ne perlaquale lepersone coniugate peccano mor talmente insieme congiugnendosi si e ꝑche for se pensano ad altra persona che alla sua compa gnia. et uorrebbono fare tale acto con quella ta le persona nella quale pensano. Doue nota che lo nostro signore benedecto nel sancto euāgelio dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la femmina che non gle mogle. et desiderrebbe con epsa carnalmente peccare Aduenghache for se non ci pecchi ne mai ne parli solo questo ma lo pensiero e peccato mortale: Chosi ancora se una femina desidera carnalmente peccare con u no masculo che non li sia marito. et benche mai liparli et con epso non habbi mai altra praticha solo questo malo desiderio e peccato mortale. Adunque tu congiugnendoti cholla tua compa gnia et pensi ī alchuna persona et uolentieri uor resti con quella persona tale acto fare: Solo que sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato mor tale. La terza cagione per laquale le persone

coniugate nellacto matrimoniale pechano mor
talmente per la disordinata affectione et amore
che portano a quello acto Doue nota che secon
do la sententia del diuino Augustino nessuna
chosa si debbe amare piu che dio ne tanto quan
to dio: Et si si fa locontrario: cioe che alchuna p
sona ama alchunachosa piu che dio et tanto quã
to dio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la
persona coniugata nellanimo suo fussi disposta
et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo
comandamento didio p hauere tale dilecto et ta
le piacere conla sua compagnia certo peccheria
mortalmente. Danno sopra cio li doctori uno e
xemplo posto per caso che uno huomo habbi in
casa uino acquistato di sua giusta faticha: et di
di suo buono acquisto certo e che sanza suo pec
cato ne puo bere ma temperatamente per modo
che non si uengha ad inebriare et imbriachare:
che se epso simbriacassi certo e che peccheria p
suo disordine: Chosi dico aproposito lepersone
coniugate temperatamente et con timore di dio
si debbono insieme dilectare: Ma se fussino nel
lo animo apparecchiati di fare alchuna chosa cõ
tro lo comandamento di dio piu presto che esse
re priuati et non hauere tale dilecto et piacere/
certo e che per quella loro disordinata affectiõe

peccherebbono mortalmente . perche amerebbo no piu quel piacere che iddio et in questo sta lo peccato mortale. Laquarta cagione per laquale lo debito matrimoniale faccendosi e peccato sie quando si fa per corporale sanita : Et secondo che dice sancto Thommaso de aquino lomatrimonio non e stato ordinato da dio a tale fine onde non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo : et se pure lo exercitano non e sanza peccato almanco ueniale Aduenga che da tale acto tẽperatamente exercitato uenga alcorpo humano aconseguitare utilita o sanita:Pur lapersona nõ lo debbe per tale cagione exercitare.perche chome e decto dio non ordino lomatrimonio per tale cagione Et qui fo fine alla prima reghola seguita laseconda.

¶LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE:

¶La seconda reghola principale che le persone coniugate debbono obseruare nello acto matrimoniale si chiama temporale:Doue sinsegna in che tempo e prohibito ouero uietato tale acto da dio:et dalla sancta chiesa Onde truouo gli sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli

quali lo marito et la mogle non debbono matri monialmente congiugnersi.

¶ Lo primo nel giorno della domenicha et dellal tre feste comandate. Et questo lo mecte el diui no doctore Augustino et anchora sancto Leone papa di natione toscano La cagione e perche in tali giorni le persone christiane debbono atten dere a chose spirituali et non carnale: Lo secō do tempo nel quale le persone coniugate non si debbono congiugnere e li giorni della quadra gesima: Le uigilie comandate. Le quattro tem pora: Nelli quali giorni e stato ordinato dalla sancta chiesa che gli christiani debbono attende re alle orationi Et secondo dice sancto Augusti no per potere dadio leggiermēte obtenere et im petrare le chose che sadimandano si debbe laper sona abstenersi dalle chose dilecteuoli. Benche altrimenti gli sieno lecite Che in questo sancto tempo lepersone coniugate sidebbino abstenere lomette elgrande trombetto Paolo et ancora el glorioso Hieronimo: Sopra questo si muoue u na difficulta theologica et domādasi questo du bio di conscientia Posto che le persone coniuga te carnalemente si congiugnino insieme in que sti duo tempi sopradecti pecchino mortalemen te si o no: Et rispondono lisacri theologi che

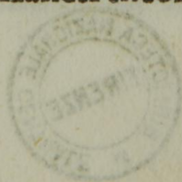
al tro giudicio si sa di chi rende el de bito matri
moniale in tale giorno : et altro di chi lo coman
da . Se tu figluola dilectissima uolentieri tasto
rresti ĩ tali giorni di tale acto. Ma perche lo ma
rito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo
rendi epso fara alchuno altro disordine : ouero
bestemmiera Certo se tu li consenti per non las
sarlo caschare in questi peccati tu consentendo
gli non pecchi ancho meriti. Et chosi dico di te
marito uerso latua mogle . Ma se domandi el
debito in tali giorni si uuole uedere perche lo
domandi Se tu lo domandi et uuoti congiugne
re conlatua compagnia per alchuna delle tre ca
use sopra decte nella prima regola: cioe perfare
figluoli ad laude di dio et per non caschare in a
dulterio et in altra luxuria o per leuare le cagio
ni che latua compagnia non caggia insimili pec
cati . Dicono li doctori che per tal cause congiu
gnersi con la sua compagnia non pecca mortale
mente: Ma se per una sfrenata libidine: cioe so
lo per dilectatione carnale con disprezo de sanc
ti o de giorni delle feste delli digiuni tali coniũ
tioni matrimoniali non e se non grande peccato
Et secondo Alexandro de ales e mortale. Pertã
to figluoli miei perriuerire dio in tali di astene
teui datale acto che dio ui rimunerera in questa

uita et nellaltra: Lo terzo tempo nel quale lo marito et lamogle non si debbono insieme con giugnere e lo tempo della sancta comunione et questo lomette elglorioso Hieronimo dicendo chosi Neluecchio testamento non era lecito mā giare elpane benedecto deltempio quegli che haueuano usato lacto matrimoniale Hora quanto maggiormente non e lecito pensare tale acto chi uuole mangiare elpane sacratissimo ineffabile et altissimo sacramento del corpo di cristo attento che quel pane del tempio era pane materiale licet fussi deputato al diuino culto et al tē pio di dio: Ma elpane sacramentale che si da alli christiani nella sacra comunione e uero corpo et uero sangue. Vera anima. Vera diuinita di Christo: Pero in uno decreto la sancta chiesa ditermina chelapersona innanzi elgiorno che debbe piglare el corpo di Christo Si debbe abstenere almancho octo giorni se non septe se nō sei o cinque o quattro o almancho tre: Figluolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente abstienti daquesto acto matrimoniale tre giorni innanzi almancho et tre poi perreuerētia dello altissimo sacramento del corpo di christo

Et se la tua mogle si uolessi communicare tre o quattro o dieci uolte lo anno Aiutala dalle



fauore al seruitio di dio et non la impacciare las
sala stare almanco tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione et chosi faccendo harai
parte delli beni che ella fa: altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare tanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo lascia: Lo quarto
tempo nel quale le persone coniughate si debbo
no abstenere dallo acto matrimoniale e iltempo
delle grauidationi: cioe quando la moglie e gra
uida et pregna. Et questo lo mecte eltonāte doc
tore Ambrosio sancto: et dice che questo obser
uano glanimali che non hanno discretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefā
te masculo quantunque hauessi apetito congiu
gnersi con la leofantessa: Tamen uedendo che
epsa sia grauida et pregna non si accosta di nien
te allei ne anchora epsa gli consentirebbe: Ma
sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni
huomini et alchune femmine si truouoro pegio
ri che questi animali et queste bestie che non
guardano a tale grauidezza pure che insieme si
possino congiugnere: Tieni amente figluolo
et figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi
ui douete abstenere dallacto matrimoniale altri
menti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio
lisancti theologi domandano uno dubbio dicon



ſcientia: cioe ſe la congiunctione matrimoniale intale tempo che e grauida ſe e peccato mortale o no. Riſpondono che ſe lamogle elmarito ueggono che lacongiunctione matrimoniale di pregneza intale tempo e pericoloſa ſuffocare et diſertare la creatura che e nel uentre peccano mortalmente lo marito et la mogle inſieme congiugnerſi: perche la principale cauſa per laquale fu ordinato elmatrimonio chome e decto di ſopra e per generare alchuno figluolo in laude di dio eſſendo adunque generato et lo padre: et la madre ſono cagione ducciderlo fanno contro la uolonta di dio et choſi peccano mortalmente: Ma ſe tale acto matrimoniale nel debito luogho facto per modo che la creatura non patiſcha pericolo di ſuffocarſi allhora non e peccato mortale. Perche lomatrimonio ſecondariamente fu ordinato in remedio della concupiſcentia: dellaquale fu ferira la natura humana per lo peccato del noſtro primo padre Adam. Adunque exercitando tale acto matrimoniale per rimedio di tale concupiſcentia et per non cadere in altro peccato di luxuria pure che ſi facci ſanza pericolo della creatura generata et concepta non e peccato mortale: Lo quinto tempo nel quale le perſone coniugate che ſono in matrimonio ſi debo

no abstenere dal cõmertio coniugale et copula carnale sichiama tẽpo dipurificatiõe o purgatiõe cioe tutto quel tempo che la mogle ha partorita la creatura sta in chasa et non entra in chiesa: et sta quando uenticinque di quando trenta quan do quaranta: Et aduengha che non sia malfacto di stare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chiesa dapoi che la femmina ha parto rito: Niente dimeno se non uolessi stare piuche uno giorno o nessuno Ma subito chehauessi par torito uolessi entrare in chiesa non e male Anco e bene et laudabile secondo si ditermina in una decretale: Quel tempo adunque che la donna sta a purgarsi dapoi loparto lo marito et la mõ gle dallacto matrimoniale si debbono abstenere Lo sexto tempo nel quale le persone coniugate si debbono dallo acto matrimoniale abstenere si chiama tempo di lactatione: cioe mentre che la donna allacta elsuo figluolo: Et di questo sexto et quinto tempo fa mentione eldiuino Augustio in uno decreto. Ma una consuetudine di mala corruptela et ãbusione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uoglono allactare e ꝓ prii figluoli ma li danno ad altre femmine: La qualchosa e molto nociua et dampnosa aquegli tali figluoli nutricati daltro lacte che di quello

della madre perche non solamente nel generare
si dona buona et trista complexione alla creatu
ra: Ma etiamdio nel nutricare chome pienamẽ
te diremo se a dio piacera nello tractato che fare
mo de educatione puerorum et liberorum: cioe
delgouerno che debbono hauere lipadri et lema
dre de loro figluoli: Ma la cagione perche efi
gluoli si danno alactare adaltre femmine che al
la madre latocca sancto Augustino in un decre
to dicendo che non e per altro se non per uacare
et attendere a libidine et alla luxuria: Et pero
epso dice che dare figluoli ad altra femmina e /
mal facto et una abusiua et corruptela et mala u
sanza. Onde dice epso che mentre lo figluolo
si allacta lo marito et la moglie non si debbono
congiugnere insieme. ma debbono obseruare ca
stita: Lidoctori theologi sopracio dicono sanza
fallo che e bene facto in questi due tempi in me
diate decti: cioe di purgatione et lactatione ab
stenersi lo marito et lamogle dallacto matrimo
niale chome dice Augustino. Nientedimancho
non si abstenendo non peccano mortalmente. p
che chome e decto di sopra Lo matrimonio fu
ordinato da dio per rimedio della concupiscen
tia. Lo septimo tempo nel quale lo marito et
lamogle non debbono matrimonialmente con

giugnersi insieme e di naturali passioni: Doue nota dice lo Piano doctore Nicholo delira: Le femmine hanno una passione naturale una uolta lo mese da tempo che sono apte a generare et dura per insino al tempo che diuentano sterile per uecchieza Et se pure tale passione non hanno caschano in infirmita: et per questa tale passione non si debbono uergognare perche e sanza loro colpa: Anchora piu presto debbe essere hauuta loro compassione maxime quando uiene condolore chome ad alchune suole uenire. Habbiate adunque patientia uoi donne di tale passione pche a dio piace che uoi lhabbiate per uostra humiliatione et perche non ui leuiate in superbia. In questo tale tempo el marito et la mogle dal lacto matrimoniale si debbono abstenere per comandamento diuino del uecchio et nuouo testamento da Moyses et Ezechiel diuulgato: La cagione perche e probibito tale acto matrimoniale Dice el glorioso hieronimo e perche la creatura che intale tempo fussi generata saria mõstruosa et infecta o lebrosa o ciecha opaza o altrimenti difectosa Perche chome dice el principe della philosophia Aristotele Tale e la cosa generata quale e la chosa donde si genera La creatura in

tale tempo della naturale passione e chosa infec
ta: Adunque la creatura generata non puo esse
re altro che infecta: Per non fare adunque tan
to male alla creatura non si debbe lo marito et
la mogle intale tempo congiugnere.

QVESTIO

LI sancti doctori adimandano se le persone
coniughate in tale tempo matrimonialmen
te insieme si congiugnessino/peccano mortale
mente si o no: Et aduengha che diuersi diuer
samente rispondino: Nientedimeno la risposta
del seraphico doctore Buonauentura e molto di
schreta et e questa: Se questa tale passione ha
la femmina continuamente Allhora non sono te
nuti abstenersi et per consequente non peccano
mortalemente: Perche la femmina hauendo ta
le passione continuamente non puo ingrauidare
et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in
fectione della creatura per laquale e in tale tem
po prohibito. Ma se tale passione la femmina
ha una uolta lo mese per quegli giorni che du
ra sono tenuti lo Marito et la Moglie abstener
si: Et se lo marito sa che la moglie sua ha tale

passione et adimandagli eldebitomātrimoniale et cerca congiugnersi con epsa pecca mortalmē te et non lo sapendo non pecca Lamogle in tale tempo cercando congiugnersi col suo marito o uero consente uolentieri al suo marito in tale tē po pecca mortalmente: Che debbe fare adunq; la femmina maritata quando ha tale passione Dicono edoctori che debbe negare el debito al suo marito et non debbe acconsentire excepto se ella dubitasse che per non uolere acconsentire al suo marito epso cascheria in alchuno peccato di luxuria con altre femmine o per altra uia prohibita Allhora consentendogli mal uolentieri per tenerlo che non facci tal male nō pecca mortalmente: Ma e tenuta con piaceuoleze et con altre dolci parole di sforzarsi tenere elsuo marito per qualche giorno cioe quanto dura tale passione che non si congiunga con epsa Ne che uada maggiormente a fare altro male: Et se chon queste parole lo tiene bene sta : Ma se credessi che in ogni modo cascheria in altra ribalderia allhora gli debbi acconsentire mal uolentieri con dolore et tristitia danimo: Et chosi acconsentendogli non pecca mortalmente. Et se uedessi losuo marito essere timoroso di dio : et conscientiato dicagli apertamente lasua

paſſione accio che epſo per non peccare laſci ſta re. Ma ſe uede chel marito non ha timore di di o et ha mala conſcientia non lidica niente dique ſta ſua paſſione accioche non la uengha abbhomi nare: ma truoua altra excuſatione cautamente: et con prudentia dicendo laſciami ſtare marito mio che mi ſento male non mi dare impaccio
Loctauo et ultimo tempo nelquale leperſone cõ iugate ſi debbono dallacto matrimoniale abſte nere ſi chiama tempo di diſponſatione: doue no ta ſecondo dice ſancto Tommaſo de Aquino le perſone coniugate non debbono choſi ſubito da poi cõtracto lomatrimonio per uerba de preſen ti inſieme congiugnerſi. Ma debbono ſtare per alchuni meſi mentre ſapparecchiano le coſe per tinenti alle noze et alla dota: Ma ĩtra queſto tẽ po lo marito et lamogle ouero loſpoſo et laſpo ſa non debbono per neſſuna uia carnalmente cõ giugnerſi. Ma prima debbon piglare labenedic tõe de ſacerdoti: ꝑche tale benedictõe e cauſa di farlo uiuere inpace ꝓſperita et contenenza et di far fare figluoli buoni begli et aſſai ſpetialmẽte ſe per reuerentia della benedictione per quella nocte che inſieme dormano obſeruano caſtita:
Ma oyme oyme che leꝑſone delmondo hãno tã to poco timore di dio che tanto e elforte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito innanzi che habbino la benedictione si congiungono insieme. Et anchora saria mancho male se tale coniunctione fusse naturale: ma stanno isieme et fanno tante rubalderie che sanza fallo e uno horrore et abbhominamento di pensarle maximamente doperarle: Molti sono anchora che haranno facti una brigata di figluoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale Certo tale matrimonio ha male principio non puo hauere se non peggior mezo et peximo fine. Pigla adunque labenedictione sacerdotale o figluolo mio innanzi che tu consumi lomatrimonio che cosi faccendo dio ti prosperera. Altrimēti consumare elmatrimonio o hauere altra praticha o altro commertio carnale con latua sposa innanzi tale benedictione non e sanza graueza di consciētia et sanza peccato. Et chosi fo fine allaseconda regola decta temporale.

TERTIA REGOLA.

La terza regola laquale nellacto matrimonia le debbono lepersone cōiugate obseruare sichiama locale: cioe che insegna inche luogo doue tale acto si debbe fare. doue nota che se lo omnipotente iddio hauessi uoluto fare tutti glhuomini

maſchi di terra chome fece Adam et haueſſi uo luto fare tutte lefemmine del coſtato delli huo mini chome fece Eua ſanza fallo la ſua potentia e tanto grande che lharebbe potuto fare Ma piu toſto ha uoluto multiplicare lhumana natura et fare naſcere glhuomini et lefemmine per uia di propagatione et naturale generatione. Et accio che fuſſi queſta naturale generatione diede: et miſſe nel corpo humano del maſculo et della fe mina le parti generatiue alle quali diede queſto officio di generare che mediante la coniunctōe di queſte tali parte intra lomarito et lamogle ſi uenissi a generare qualche creatura o maſculo o femmina. laquale haueſſi a ſaluarſi: et choſi ue niſſi adempiere alchuna ſedia del paradiſo che rimaſono uote pel cadimento di lucifero. et de ſuoi ſeguaci come anhora di ſopra e decto.

Voi adunque figluoli et figluole miei che ſiete in ſtato di matrimonio quando matrimonialmē te ui congiugnete ui douete congiugnere inque ſte tali parte generatiue ordinate dadio per tale officio per generare. ogni uolta che in altra par te exercitate et fate lo acto matrimoniale et car nale ſempre peccate mortaliſſimamente: Et co ſi tu femmina che lo conſenti chome tu huomo che lo fai: Oyme el mondo marcio et fracido

che alchuni mariti sono che tengono lemoglere
loro et usano con epse non solum chome femmi
ne Ma chome masculi et non credono peccare
tanta e la loro ignorantia: Predicando elnostro
padre sancto Bernardino nella citta di Siena di
xe che unauolta gli dixe una donna laquale era
stata col suo marito per sei anni continui : et an
chora era uergine perche lhaueua tenuta non co
me femmina ma chome masculo: Hor nonfussi
stato se non questo Ma sono molti altri che sob
to lacappa del matrimonio fanno mille ribalde
rie abhominabilissime Habbi amente tu ribal
do huomo che tal chosa fai. cioe che ti cõgiugni
con tua mogle non chome femmina. ma chome
con masculo in altra parte che ingeneratiuã se
condo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissi
mamente: et la ribalda femmina che lo consente
pecca mortalissimamente: Et solo che una fiata
tale chosa facciate e abbastanza dimandar luno
et laltro achasa del gran diabolo. Questa e sẽ
tentia deldiuino doctore Augustino elquale an
chora dice chel suo naturale intra lomarito et la
mogle e lecito: Ma tra uno huomo et una fem
mina infra liquali non e matrimonio e peccato
mortale. Ma luso contro anatura chome e quã
do lo masculo si congiugne con femina in altra

parte inconueniente grandepeccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non sia sua mogle Ma molto piu etmaggiormente quando lo fa con la sua mogle propria: Adunque figluo la mia non consentire a tanto grãde peccato piu presto lasciati bactere che chosi sei tenuta di fare: Et se per non uolere consentire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannassi dacti buona uogla che morresti martire et andresti diricta in uita eterna. Se adunque pel tempo passato cascbasti in questo peccato et in altro che di sopra habbiamo decto et che diremo che si fanno contro al matrimonio confessatene / altrimẽti eldiauolo te ne portera che iddio te ne guardi te et ogni christiano.

Anchora nota che sichome lo acto matrimoniale non si debbe exercitare in ogni tempo come e sopradecto Chosi ancora nonsi debbe exercitare in ogni luogo ma in alchuni nõ comuni Vno tempo si et in altro no Vnde io truouo che iluogo sacrato chome e chiesa et lo cimitero tale acto matrimoniale non si debbe exercitare perche la chiesa et lo cimiterio si uengono a uiolare secondo le decretale per la effusione delsangue et del seme humano: et tale luogo sacro chosi uiolato bisogna essere riconciliato et consacrato

Item inluogo publico et manifesto doue la p
sona fussi ueduta non si debbe lacto matrimoni
ale exercitare Perche aduengha che tale acto si
a lecito a fare non e lecito a uedere: Et in questo
errano molte persone che fanno tale acto in mo
do et inluogo che efigluoli loro etaltre persone
di casa sene adanno. Et aduengha che fingano:
et mostrano non sene auedere et non intendere
tale chosa. Certo pure sono malitiosi et intendo
no molto bene: Et perquesto piglano cagione et
desiderio difare tale acto che hanno sentito fare
alloro padre et alloro madre: Cerca adunque
luogo secreto et occulto quāto te possibile quā
do ti uuoi congiugnere con la tua mogle: On
de alchuni animali quando insieme si congiun
gono cercano luogo secreto. Et dicono li philo
sophi che e uno ucciello che mai si congiugne
con la sua cōpagnia fuori del nido Ma sempre
dentro lonido: Grande confusione et uituperio
debbe essere quello del huomo et della femmīa
alliquali dio ha dato intellecto che sicongiugni
no carnalmente in ogni luogo doue gli uiene a
gio et non curano se sono ueduti o no: Et chosi
fo fine alla terza regola:

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

La quartata et ultima regola laquale le perso ne coniugate nello acto matrimoniale debbono observare si chiama modale laquale insegna in che modo tale acto si debbe exercitare: Et sanza fallo auengha che questa regola sia bructa insuo no di parole et di ripresentatione di memoria Tamen attenta et considerata la necessita laqua le hanno lichristiani sapere chome tale acto deb bono exercitare non mi uergogno mettere laboc ca chosi faccendo chome disopra ho decto medi ante ladiuina gratia et lodiuino adiutorio come fa elsole che entro lafeccia non si imbracta et an chora come disopra e decto meglo e fare merca tantia di letame et guadagnare: che di spetierie et pderne ouero non guadagnare Cioe meglio e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad uenga che habbino alchuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alcuna anima p la illumi natõe etdoctrina che riceuera sapendo cõfessare esuoi peccati se p lopassato hauessi errato: et sa pendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Ancora pẽso che glamici didio et sancti doctori per zelo di carita et per desiderio della salute delle anime hanno parlato di que ste cose et lasciato scripto. Et non sene sono uer gognati maximamẽte langelico doctore sancto

Thommaſo de Aquino uergine puriſſimo et lo ſeraphico doctore buonauentura et ancora quel la ſtella nouella ſancto bernardino noſtropadre elquale di queſte choſe amplamente predicaua per queſto medeſimo deſiderio che haueuano p adoctrinare lanime Certo non miuergogno deſ ſere imitatore etſeguitare tali et tanti doctori et ſancti huomini parlando di queſte medeſime choſe per queſta medeſima cagione cio e di in luminare et ammaeſtrare: et per conſequente ſaluare lanima

PRIMO MODO.

Lo primo modo per loquale le perſone coniu gate exercitano lo acto matrimoniale non bene anzi lo exercitano male ſi chiama modo de in diſcreta frequentatione : cioe che troppo ſpeſſo hanno tale coniugale commertio : et faſino tale coppula carnalemente etcongiuntione matrimo niale Sanza fallo lo mangiare et lo bere e utile: et neceſſaria choſa al uiuere humano: Nientedi meno conuiene che ſi facci condiſcretione Altri menti piglando lo paſto con ſuperfluita enuoce Choſi dico a propoſito lacto matrimoniale fac cendoſi con diſcretione non e male. Ma quãdo

si fa superfluamente e nociuo et damnoso: On de nota che questa superflua indiscreta carnale coniunctione a due maniere di persone ne segui ta dampno et nocumento Lo primo ad quelle persone che tale acto exercitano et questo e / tri plicato.

¶ Lo primo dampno e dinfirmita che molti sin fermano debilitano et perdono le forze naturali Onde Esdra doctissimo nella leggie di dio dice molti essere diuentati pazzi per le loro moglie re cioe per la superflua et indiscreta coniunctio ne che haueuono con loro. Certo grande infir mita e perdere el sentimento et diuentare pazo: Anchora el tonante Ambrosio dice alchuni es sere diuentati ciechi per questa medesima cagio ne: Auicenna ancho dice che piu nuoce uno ac to di coito che dieci flobotomie cioe cauarsi san gue secondo che doctissimi medici mhanno dec to. Habbiamo lo exemplo ne thori: Duo thori cōbattendo insieme luno di loro hauendo lauic toria quasi per allegreza trnoua lauaccha et cō epsa si congiugne Laltro thoro che fu uincto p instincto dinatura cognosce quello toro hauere perduto alquanto delle forze subito lo assalta: et doue prima fu uincto Dipoi nella seconda

battagla uince Siche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere leforze : et cadesi in in firmita diuentasi debile et presto sinuecchia :

Lo secondo dampno loquale hanno lepersone coniugate per lo superfluo uso dello acto matri moniale e breuiatione diuita Imperoche non ui uano tanto almondo quanto uiueriano se chon discretione tale acto usassino . Onde Alberto magno et anchora loprincipe dephilosophi Ari stotele dicono che eliofanti uiuono lũgo tempo cioe cento et cento uenti anni solo perla loro cõ tinentia che in due anni uacano et actendono al lo acto carnale solamente cinque o sei giorni Dicono anchora che lipassari maschi uiuon mã cho che le femmine per lo troppo uso di questo acto : Elmulo anchora uiue lungho tempo per lacontinentia che obserua . Certo chosi chome e negli animali chosi e negli huomini secondo la loro naturale conditione : Lo terzo dampno che hanno le persone per exercitare lo acto char nale indiscretamente si chiama amissione et per dictõe dogni spirito uirtuoso et uita spirituale. Perche chome dice elglorioso Hieronimo et an chora lo diuino Augustino et lo deuoto Bernar do in questo acto lanimo diuenta tutto carnalo so inebriato et dismenticato dogni spirito :

Onde in quello tempo che ad questo acto li pro
pheti uacauano perdeuano lo spirito della pro
phetia: Et Tobbia dice che quelle persone lequa
li contraggono matrimonio solo per attendere
alla libidine et a dilecti carnali cacciono dio da
se: et per consequente si subiugano et sobtomet
tonsi al diauolo. Et epso demonio pigla grande
signoria sopra epse. Onde li mariti di Sarra: li
quali hebbe innanzi che Thobbia furono suffo
cati dal diauolo per questa cagione. Adunq;
perle sopradecte chose appare essere uero elmio
decto et la mia conclusione.

¶ Secondariamente sono dampnificati lifigluo
li che nascono perche sono generati ditale perso
na che superfluamente exercitano tale acto: per
che sono debili et amalati et pocho glidura laui
ta: Non sono chosi formosi belli et forti et robu
sti et gaglardi chome sarebbono se in acto chon
discretione fussino stati generati: Eccho di cio
laragione philosophica et naturale chiara et ma
nifesta: Perche chome disopra e decto tale e la
chosa generata quale e lachosa donde si genera
Se lachosa donde si genera e forte et robusta An
cho la chosa generata e forte et robusta: Ma se
la chosa onde si genera e debile: et trista et non
sana: lachosa generata e similmente debile:

Hora a proposito per la troppo frequentatione di questo acto elseme humano siuiene adebilita re et morbidare et intristire. Adunque necessari o e gli figluoli di tale chosa generati essere tri sti dicomplexione debili et poco forti: Ancho ra che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alcu nauolta uiene che non fanno figluoli Chome di ce dio per la bocca del sauio nellibro della sapi entia: Et certo dicio possiamo dare uno exẽplo naturale Postoche uno hauessi uno terreno lauo rassilo bene et poi seminassilo: Dila da octo di torni allauorio et seminilo unaltra uolta di nuo uo: Dili a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni: Do io ti priego tu che sei practico quanto formento credi che costui ricol ga in capo dellanno? fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai? Che chostui nou fa ra mai fructo Chi ha orecchie da udire oda: Et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi a questo modo fara fructo digeneratione mai rico glera. Et se pure genera si diserta et disconcia: et se pure nondiserta poco tempo uiue: Adunq; considerate tanti dampni che da questa indiscre ta inconsiderata frequentatione di tale uso uen gono. Voi che siete in matrimonio douete esse

re discreti: et uoi padri et madre douete insegna re amaestrare e ricordare alli uostri figluoli ad essere discreti quãdo gli date compagnia di ma trimonio nello uso di tale acto:

¶NOTA.

¶Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe exercitare per essere con discretione rispondoti che non si puo dare una regola a tutti perche nõ hanno tutti una complexione ma diuerse come anchora del mangiare o del bere nonsi debbe da re una regola uniuersale et generale che sia uni forme et uguale a tutti per questa medesima ca gione Onde due pani apasto ad alcuni sara trop po ad alchuni poco ad alchuni sufficiente: Cosi in questo acto dico la discretione che te ha data iddio e bisogno che ti amaestri Similemente di co a te Altrimenti si puo negare questo acto ad una persona timorata conscientiata et uirtuosa Et altrimenti ad una persona che hauessi le con dictioni contrarie che bestemmiassi et facessi al tri mali per lo debito che gle negato Siche la cõ scientia e quella et la carita che diriza et gouer na ogni persona a essere discreta nelle chose che gli bisogna fare bene. E uero che Boetio inuno libro che fa per instructione delli scolari intitu lato de scolastica disciplina consigla tale acto

intra lepersone coniughate una uolta lo mese et non piu douerresi usare Tamen et fare come di sopra e decto. Non e questa regola per tutti: Ma secondo sua complexione naturale et condi tione mentale chosi debbe piu o manco tale acto exercitare. Sancto Bernardino consigla leperso ne che sono in matrimonio che non dormino in sieme continuamente Maxime a cubili et mate rasse di penna per non gli dare cagione spesso ĩ questo actto matrimoniale cadere perche a chas sa aperta elgiusto ui pecca: et lo bello furare fa fare lhuomo ladrone: Dormire adunque separa tamente quando si potessi sarebbe causa di non exercitare chosi spesso tale acto Perche altrimẽ ti chome dice elglorioso Hieronimo La stoppa giunta alfuoco presto arde

SECONDO MODO.

Losecondo modo chesi exercita lo acto matri moniale et coniugale con peccato si chiama ide bita situatione cioe in debito stato che non stan no chome debbono: Doue nota che nellacto ma trimoniale lamogle secondo edoctori debbe sta re conlafaccia uerso locielo et lomarito uerso la terra perche in questo modo lafemmina piu leg giermente la femmina si uiene a ingrauidare et

concepire: Ma oime che mediante ladiabolica consuetudine et suggestione alchune fiate leper sone coniugate fanno locontrario: Imperoche la femina sta chome douerrebbe stare lomaschio et lo maschio sta come douerrebbe stare lafemina:

Ancora alleuolte si desuia da questo sito debito per laterale concubito Alchune uolte si disuia quando si fa stando in pie Alchuneuolte sedēdo Et questi modi daquel debito sito primo sanza dubio sono peccati excepto quando per alcuna legiptima cagione si facessi che allhora pure chesi faccia tale acto alle parte da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale Ma quando le persone coniugate sanza alcuna necessita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per magoiore bestiale dilectatione o e peccato mortale o uero segno di peccato mortale chome dice Alberto.

TERTIO MODO

Lotertio modo ploquale lacto matrīoniale exercitando si pecca si chiama modo de ihonesta pportōe:cioe nō si uengono nellacto matrīonia le cosi equalmēte come douerrebbono Doue nota che lhonesta pportione et equale cōueniētia

che debbono lepersone coniugate nello acto ma
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio
e che lo pecto et lo uentre del marito debbe toc
care queste medesime parti pectorali della mo
gle Ma eldiauolo acciecha tanto le persone con
iugate che per bructale et bestiale delectatione
gli fa disuiare da questa honesta proportione et
fanno lo ácto matrimoniale ĩ tale in honesto mo
do et inequale disportione che non stanno cosi
come douerrebbono che sanza fallo io miuergo
gno non solum predicarlo et scriuerlo ma pure
pensarlo et chiamanlo poi lomatrimonio sancto
Vero e che lo matrimonio e sancto: Ma non ta
le. Immo tale matrimonio si puo chiamare ma
dre di dimonio et diabolico matrimonio non
sancto. Habbi amente adunque tu persona con
iugata che ogniuolta che nello acto matrimoni
ale ti parti da questa uita honesta et uguale pro
portione et conueniẽtia non e sanza peccato gra
ue quando si fa per maggiore bestialita chome
disopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto p̄ lo
passato tempo cõfessatene et per lo futuro guar
da di non lo fare piu .·.

QVARTO MODO

Lo quarto modo perlo quale le persone coniu

gate exercitano lo acto matrimoniale con pecca to si chiama dellefaccie aduersione cioe non stã no lefaccie come douerrebbono: et chome sono tenute distare. Doue nota come sopradecto e lo marito et lamogle si debbono cordialmente amare insieme et nellactomatrimoniale stare co me stanno due amici non come nimici: Linimi ci per lo corporale odio che insieme si portano non si possono inuiso o in faccia uedere: Ma si uoltano alchuna fiata laschiena et le spalle luno allaltro: Ma li amici per lo cordiale amore che insieme si portano luno cõ piacere guarda lafac cia dellaltro et stanno luno uoltato con lafaccia uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimonia le adunq̧ debbono stare le persone coniugate co me due amici luno uoltando lafaccia uerso del la sua compagnia non come inimici: ma come a mici non come cani o bestie. O quanti si truo uono che inuerita se fussino bestie o cani non fa rebbono lacto matrimoniale piu in honestamen te che fanno. o bestia non ti uergogni tu? Et tu ribalda mogle non ti uergogni tu dicõsentirgli Habbi amẽte che se tale acto fai et tu femĩa con senti cosi alla bestiale nõ uoltãdo la faccia luno laltro p piu bructa et disonesta dilectatione che pecchi grãdemẽte Etsecõdo alcuni mortalmẽte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima chome fussi per non disertare o suffocare la creatura che forse latua mogle e grauida o altra cagione necessaria allhora non e peccato mortale pur che lo acto sia naturale non contro a natura. cio e che tu faccia fuori delle parte ordinate da dio a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO:

Loquinto modo per loquale exercitando loacto matrimoniale le persone coniughate peccano si chiama degli sentimenti et membri corporali abusione. Doue nota che dio cia donati diuersi sentimenti etdiuersi membri nelcorpo nostro p exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et salute nostra Glocchi per uedere Le orecchie p udire Lo naso per odorare et chosi deglaltri: Locchio adunque Lo naso Le mano La boccha et la lingua non sono facti per fare matrimonio Che se uno cieco o muto o sordo uolessi puo usare matrimonio aduengha che non habbia ochi ne orecchie ne lingua Ma chi potrebbe dire la abusione et uituperoso uso di tutti questi sentimenti che fanno insieme le persone coniughate incominciando da glocchi: Certo quando biso

gnassi lamogle uedere losuo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato anco e carita : Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere. Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito nuda che
pecca epso et ancho tu: Circa lo odorato Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e proibito u
sare alchuno odoramento Ma se queste chose o
dorifere susano permaggiore dilectatione e pec
cato: Circa lo audito et ilparlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si di
cono molte uolte fra lo marito et lamogle O p
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse
de uostri figluoli liquali anchora che sieno pic
colini pure intendono. et chosi uoi per li uostri
mali exempli li fate ribaldi parlando cosi inho
nestamenre et uituperosamente in loro presenti
a perche come dice Paulo le dishoneste parole
corrompono libuoni costumi. Circa la bocca
certo usare alchuno segno damore non e male
anco e carita Chomeancora usando tali acti nõ
sono prohibiti baciando luno amico laltro ĩ par
te honeste segno e damore di carita Chosi anco

faccendosi questo tale acto tra le persone coniu
gate in parte honesta per conseruare et accresce
re lamore in loro nõ e male anco e bene Ma mol
ti sono che non lasciano parte alcuna et honesta
et inhonesta che non la uoglino con la lĩgua toc
care: Ancora quando si baciono inbocca losanno
in tanti modi solo per dilectatione bructale che
certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo
credi tu che sia lecito ? certo no aduenga che sia
marito et mogle. Circa lemani / quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte
le parti del corpo o per altra necessaria cagione
non e peccato quando bene si toccassino nelle
parti pudende et uergognose · Ma oyme tanto
sa fare eldiauolo tra marito et mogle fa fare tãti
dishonesti toccamenti et con mano et conbocca
nelle parti non solo honeste ma nelle disoneste:
che io pure a pensarlo mi horresco et spauento
er sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non te
mete fare tale et tante ribalderie : et uituperose
cose. chiamatelo poi sancto matrimonio: Certo
mentite per lagola anzi e madre didemonio per
lauostra insatiabile libidine Dhe figluoli et fi
gluole mie habbiate dio inãzi a glochi uostri. ri
cordateui che san Paolo dice perparte didio che
lomarito debbe tenere la sua mogle insanctifica

tione et honore: Che sanctificatione et honore e quello quando lisfanno tali uituperii intra loro:

Molti sono anchora che dicono elcorpo della mogle essere del marito elcorpo del marito essere dellamogle come dice sancto Paolo: Adunq; possonne fare tutto quello che alloro piace Nõ uale la consequentia. perche ancora chome dice sancto Paolo Tengonsi le persone in sanctifica tione ethonore. Quella podesta adunque che lo marito ha sopra lamogle sintende con discretione non con disordine: con honesta non con disonesta: con honore non con tanti uituperii et acti uergognosi: Pero dice lodiuino doctore Augustino che non e lecito lomarito dire alla sua mogle: Io posso fare cio chio uoglo perche e dichristo piu che del marito: Et pero lo marito nõpuo fare depsa se non quanto lo matrimonio liconcede in sanctita et honesta: Molti sono anchora che studiosamente mangiono spetie et altre chose calde solo per potere questo acto piu carnalemente exercitare: et anchora questo e peccato Se per lo tempo passato in queste cose fussi chascato confessatene et per lo tempo che ha aueni re sappitene guardare. Tu figluola mia non cõsentire mai al tuo marito in queste chose sopra decte perche se gli consenti prima offendi idio

et lanima tua: et anchora aduengha che in quel la hora piaci al tuo marito: Tamen passata quel la imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in odio et in disgratia hauendoti ueduta chosi sfacciata et sanza uergogna: Ma quãdo ti uede honesta et uergognosa che non gli cõsenti se nõ allacto matrimoniale chome sei tenuta et a glal tri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femine si guarda et altre ribalderie. et maximamente quando gli sai fare alchune amo rosanze et altre careze honeste et segni piaceuo li di carita chome tidebbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ognaltra ribalderia.

SEXTO MODO.

Lo sexto modo per loquale exercitando lacto matrimoniale le persone coniugate peccano si chiama modo de extrinseca seminatione. Doue nota questo exemplo: Se uno huomo lauorassi bene in una terra et poi andassi aseminare sopra saxi o pietre Non saria costui una bestia? certo si che perderia loseme anchora la faticha che ha durata alauorare quel terreno: Hor chi ha orec chie oda. et chi ha intellecto da intendere inten da: Lo matrimonio fu ordinato principalmen te da dio chome di sopra e decto per far figluoli

Et questi figluoli non glidebbono desiderare le persone coniugate per hauerne fauore o dilecto da epsi ma principalmente accio che epsi siano buoni et faccino alchuna cosa che sia laude didio et cosi si uengbino a saluare et uēgansi adēpiere lesedie di uita eterna lequali rimasono uote per locadimento di Lucifero et desuoi seguaci come disopra e decto: Ma molte femine si truouano lequali per rincrescimento che hanno dessere grauide sforzansi di tenere modo di non ingrauidare. et se pure ingrauidano si sforzano di sconciarsi et se pure non possono sconciarsi che la creatura e nata labactono et uorrebonla uedere morta p potere esser libere dādare alloro modo di qua et di la. O meschina non uedi tu che fai contro la intentione et uolonta di dio elquale ordino lomatrimonio prīcipalmente difare figluoli. Adunq; poche te piaciuto essere īquesto stato dimatrimoīo dando opa allacto di matrīnio se dio ti fa ingrauidare habbi pacientia nelle fatiche et affanni delli figliuoli in portargli et nutricargli Auisandoti che come dice el glorioso Hieronimo / tutto quello affanno et fatica et tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cura di loro e tutto meritorio dināzi di dio Nō tenere adunque modo studiosamente di non in

grauidare perche non e sanza peccato: Similmē te alchuni huomini sono liquali per manchamē to danimo non uorrebbono fare figluoli che son tanto pusillanimi che non hanno animo dinutri cargli Et anchora se obseruassino castita con cō tenteza di loro moglera lo loro consentimento si potrebbe tollerare Ma non uogliono obserua re castita et nientedimanco quella cosa laquale e ordinata per ingrauidare la fanno andare per modo che non puo generare: Chome colui che lauora lo terreno et poi gecta la sementa sopra le pietre: O misero huomo pensa bene cheque sta cosa dispiace molto a dio Come si scriue nel libro del Genesis duno che faceua elsimile et di o lo fe morire di mala morte perquesta cosa tan to abbhominabile. Adunque ricomandati a dio: Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio ti fa crescere figli habbi speranza in epso et fa cio che te possibile di nutricargli et di gouernargli Datti di buona uogla che in quello che tu nō po trai iddio supplira et copiosamente tiprouedera Se īquesto peccato sei caduto cōfessatene et plo aduenire guardati nō ci cadere altrimēti offēde resti dio et lanīa tua

SEPTIMO MODO

Loseptimo modo per loquale le persone con iugate exercitando lactomatrimoniale peccano

si chiama modo di cõmissione de adulterio Onde nota che el marito quando cascha in peccato con altra persona che colla mogle subito perde la iurisdictione che hauea sopra la mogle di domandargli lo debito matrimoniale. Onde aduẽgha che se lamogle domãda lo debito adepso epso e tenuto renderglele et consentirgli et consentendole non pecca Tamen epso non puo domandare lo debito matrimoniale alla mogle et se lo domanda pecca mortalmente: bisogno e se uuole potere domãdare lo debito sanza peccato che habbi contritõe di quello adulterio che ha facto cõ intentõe di non lo far piu. Similmẽte sono alchune femine lequali consentono et lascian si uiolare da altri huomĩ che da ꝓprii mariti o fanno alcuna altra inhonesta Dico che queste femĩe son tenute rẽdere ildebito et cõsentire a loro mariti: et cosi consentendo nonpeccano Ma se esse dimãdassino ildebito dalli loro mariti peccano mortalmẽte: pche per ladulterio cõmesso hanno pduto la iurisdictione et potesta che hãno sopra eloro mariti di dimãdare lodebito. Oime misero mondo et quãti son questi che hãno concubina et mogle et quando gli piace con luna et quãdo con laltra si cõgiungono Aduenga che cõ la cõcubĩa credĩo peccar mortalmẽte et cõlamogle

no Et pure chome e decto disopra etiamdio pec
cono colla mogle et simile dice delle femmine
triste Cōfessateui adūq; se pel passato ci siete ca
scati: et pladuenire guardateui non cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo per lo quale lepersо
ne coniugate peccano si chiama iuridica o lega
le impeditione cioe che secondo li sacri canoni:
et ecclesiastiche leggie non posson insieme cōtra
here matrimonio ne domandarsi ne rendersi lo
debito luno allaltro. Doue nota noue conclusio
ne theologiche et legale: cioe forma forma data
nelle legge ecclesiastiche et theologiche:

NOTA NOVE CONCLVSIO NE THEOLOGICHE.

La prima conclusione Se uno huomo uccide
la sua mogle o lomarito dalchuna femina con ue
neno o peraltra uia per questa cagione o fine cio
e per pigiarla per sua mogle quella tale femina
certo pecca mortalissimamente et quella nō gli
puo essere mogle: Similmente se una femmina
p piglare per marito uno huomo uccide lo suo
marito la mogle di quello pecca mortalissima
mente et quello huomo non gli puo essere mari
to: perche le leggi ecclesiastiche cioe lo decreto
et le decretali lo uietano et repugnano: Et se pu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono lun dallaltro o se nō hāno dispēsatiōe papale distare insieme come marito et mogle

¶SECONDA CONCLVSione theologica

¶La seconda cōclusione e questa se uno huomo ha mogle uiuente epsa da la fede ad unaltra femmina di piglarla per mogle dopo lamorte della sua mogle ouero dapoi lamorte delmarito di quella femmina se pure era maritata: Etdipoi di questa fede et promissione caschano in peccato mortale dadulterio insieme: Aduengha che la mogle di questo huomo o lomarito di questa femmina morissi di sua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se difacto contrahessino sempre stanno in peccato mortale: Se si uoglono saluare conuiene che si diuidino ouero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et mogle

¶TERTIA CONCLVSIONE Theologica

¶La terza conclusione e questa: Nessuno puo piglare per moglie alchuna femina che li sia parente parente et consanguinea in primo et in secondo et interzo et inquarto grado Et chosi nessuna femmina puo piglare per marito alchuno che li sia parente in alchuno desopradecti gradi

Et se pure difacto queste persone cosi congiũte contraggono matrimonio peccano mortalmẽte et sono scomunicati et ogni uolta che si congiũgono insieme peccano mortalmente et ifigluoli che diquesto dãpnato coito nascano sonbastardi et non possono redare: Se queste tali persone si uoglono saluare e dibisogno che si partino luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle Altrimenti sempre nelle mani del diauolo stãno

LA QVARTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La quarta conclusione nessuno puo piglare p mogle dapoi lamorte della sua mogle alchuna femina che sia parente inprimo secondo terzo et quarto grado di quella che gli fu mogle: Et cosi nessuna femina puo piglare per marito nessuno huomo dopo lamorte del suo marito che sia parente qi quello che gli fu marito in alchuno de sopradecti gradi: Et se queste persone contraggono matrimonio difacto cascano in tutte quelle pene nelle quali cadrebbono le persone cõsanguinee contrahente matrimonio come disopra e decto bisogno e se si uoglono saluare che faccio come quegli sopradecti nella terza cõclusione.

LA QVINTA CONCLVSIONE

¶ La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina non puo hauer per mogle nessuna femina parente di quella col la quale ha peccato in prio secodo terzo et quarto grado Et cosi nessuna femina che cade in peccato con huomo dapoi non puo piglare permarito alchuno che sia perente di quello huomo col lo quale in peccato chascho in alchuno delli sopradecti gradi. Et se pure difacto sipiglano per marito o permogle queste tali persone: cioe questo tale huomo et questa tale femina scietemete peccano sanza dubio mortalmete etsono scomunicati: et tutte leuolte che sicogiugono peccano mortalmete lisigluoli che fanno son bastardi et no possono redare Et se essi che hano facto tale matrimonio siuoglono saluare couiene che diuidano elmatrimoio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale dipotere stare chome marito et mogle.

¶ LA SEXTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

¶ La sexta conclusione e questa Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptimamente et ordinatamente con lasua mogle et poi cade in peccato mortale carnale con la parete di questa sua moglie in alchuno dequattro gradi

ſopradecti pecca mortalmēte: et oltre accio non puo domādare ildebito matrimoniale ne uſare piu con laſua mogle ſanza diſpenſatione et licētia almanco del dioceſario. Et choſi ancora ſe alchuna femina ha confirmato et cōſumato matrimonio col ſuo marito cade inpeccato carnale cō alchuno ſuo parente inalchuno dequattro gradi ſopradecti diqueſto ſuo marito nō puo dimādare eldebito coniugale ſanza licētia almanco del prelato della ſua dioceſia Aduengha che ſia tenuta direnderlo alſuo marito quando epſo lodomanda et rendendolo non pecca Ma epſa domādandolo ſanza licentia peccheria mortalmente: Et choſi dico del marito ſe fuſſi in ſimile caſo:

LA SEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA.

La ſeptīa concluſione e queſta neſſuno huomo puo piglare p mogle la ſua comare ne laſua madre ſpirituale o figloccia. Et neſſuna femīa puo piglar per marito elſuo compare ne ilſuo figloccio ne ilſuo ſandolo: Similmēte lofiglioccio nō puo piglare pmogle lafigluola carnale ne legiptima ne baſtarda del ſuo nonno o nonna ouero ſanctoli: Et coſi neſſuna femina puo piglare per marito loſuo nonno ne figlo carnale ne legiptīo ne baſtardo delſuo nonno o nonna o ſanctoli.

Et se difacto tali persone intra loro cōtraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale: et non si possono saluare se non si partono luno dallaltro o se non hanno 'dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle

⁋OCTAVA CONCLVSIONE.

⁋Loctaua conclusione e questa / Se uno huomo ha ꝓmesso et facto uoto semplice intra se cio e nelsuo animo dobseruare castita non puo pigla re mogle poi et se la pigla pecca mortalmēte: et aduengha che sia tenuto rēdere lodebito alla su a mogle quando glele dimanda et cosi rendēdo glele non pecca Tamen epso nōpuo domandare lodebito alla sua mogle et se lo domanda pecca mortalmente tante uolte quante lodimanda: Si milmente se una femina ha facto uoto semplice di castita: cioe intra se et dio non puo piglar ma :ito et se lo pigla pecca mortalmente Et aduēga che epsa sia tenuta direndere lodebito et consen tire al suo marito quando lo uuole: et chosi ren dendolo non pecca . Nientedimancho epsa non puo dimandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente.

⁋LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA .

La nona et ultima conclusione e qnesta: Se una persona fa uoto solẽpne dobseruare castita / nonpuo piu contrahere matrimonio: et se locon trahe pecca mortalmente: et tutte le uolte che si congiugne con quella che sa piglato per compa gnia pecca mortalmente o che sia per domanda re o per rendere lodebito: Et questi tali contra enti sono excomunicati et lifigliuoli che fanno sono bastardi. Bisogno e se queste tali persone contrahente questo diabolico et damnoso matri monio si uoglono saluare si partino luno dallal tro Altrimenti sarebbono dampnati: Et nota che uoto solempne sichiama quello che si fa per suscessione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna re ligione aprobata. Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice:

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine a questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale. Loquale e compo sto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime. Anchora per satisfare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da alchune persone timorate da dio che sono inquesto stato di matrimonio . Se alchuna chosa e stata bene decta in epso perche tutte le sententie et le conclusioni credo siano uere fondate nella scriptura sancta et ne decti de doctori et de sancti theologi attribuiscasi et donisi laude et gloria allo etherno iddio da cui procede ogni intelligentia: ogni uerita. ogni lume. ogni uirtu: ogni elegantia: et ogni uero. Se alchuno difecto o falsita ouero errore quod absit in epso ci fusse / Attribuiscasi alla mia ignorantia inualitudine et insufficientia. Veruntamen io ho proposto innanzi dogni huomo che christiano sono et christiano uoglio morire: Et pertanto ogni mia conclusione sententia et decto non solum in questo tractato ma in ogni mio predicare et scriuere et dire o publico o secreto o alto o basso Io losobiugo et sobtopongo alla correptione et determinatione della catholica et orthodoxa fede christiana et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo christianesimo: Sia adunque dio pregato che ogni persona che e instato dimatrimonio mediãte la obseruantia di questa regola si possa saluare mediante la gratia sua laquale habbia in questa uita: Et la gloria nellaltra.

Loquale signore trino et uno sempre benedecto laudato et glorificato sia in secula seculorum

AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semper Virgini Impresso Florentie per me Nicholaum Alamanum Die . XXII . Octobris . M.CCCC.LXXXII .

